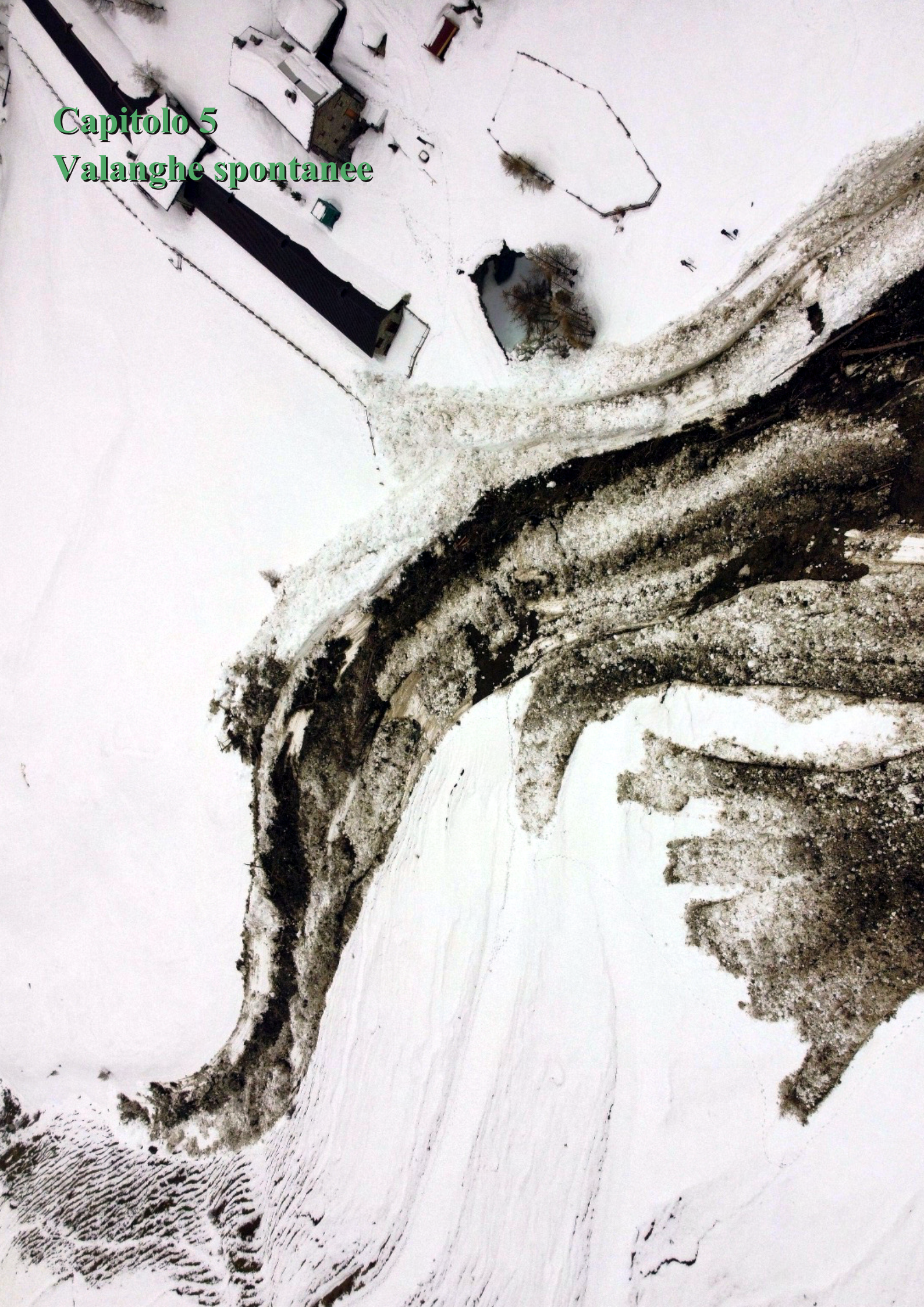


Capitolo 5

Valanghe spontanee



Nel corso della giornata del 17 aprile diverse valanghe sfiorano o raggiungono strutture di alpeggi o rifugi. Lo scatto documenta gli accumuli delle valanghe 10-057 detta "Chaligne" e 10-088 detta "Alpe Chaligne" che scorrendo verso valle sfiorano la stalla posta nelle vicinanze del rifugio omonimo (Gignod - foto Commissione locale valanghe). Era da diversi decenni che la valanga 10-057 non scorreva così tanto verso valle con queste dimensioni. Nel febbraio del 2019 era riuscita a raggiungere la strada podereale con un accumulo però ben più piccolo.

5. VALANGHE SPONTANEE

Dedicare un capitolo di questa pubblicazione alla trattazione delle valanghe cadute durante la stagione invernale 2024-2025 permette sia di esaminare le caratteristiche di quelle più significative, sia di mettere in luce i periodi in cui si sono avute le maggiori criticità nivometeorologiche, cercando di comprendere perché il manto nevoso si sia rivelato così instabile da originare numerosi distacchi dai pendii innevati.

Essendoci sovente una stretta relazione tra forti nevicate, azione del vento, rialzo delle temperature e numero e magnitudo degli eventi valanghivi che si possono osservare, questi possono diventare un preciso termometro dell'andamento della stagione invernale. Infatti nell'inverno appena trascorso la successione di nevicate intense, periodi freddi e ventosi ha portato a un cospicuo numero di valanghe.

In generale possiamo dire che le valanghe spontanee sono eventi il cui distacco ha luogo in assenza di influenze esterne sul manto nevoso.

Le cause più comuni del distacco sono da ricercarsi tra le modificazioni indotte dagli agenti atmosferici sulla struttura e sulle condizioni fisiche della neve: precipitazioni solide o liquide, venti intensi e sensibili variazioni termiche sono, infatti, in grado di modificare l'equilibrio e, quindi, la stabilità del manto nevoso. Esistono, tuttavia, casi frequenti in ambiente alpino in cui è il sovraccarico repentino esercitato dalla caduta di cornici di neve, blocchi di ghiaccio, seracchi o massi a provocare il cedimento del manto nevoso quando probabilmente, in assenza di tali sollecitazioni, esso non genererebbe valanghe.

Quindi, come è facile intuire, nel contesto di una Regione caratterizzata da un territorio prettamente montano come è la Valle d'Aosta, le valanghe possono influenzare notevolmente le attività di fondo-valle, quelle economiche ed escursionistiche e di conseguenza anche l'uso del suolo.

Per avere una maggiore conoscenza del territorio e dei fenomeni che da esso possono originarsi è importante poter raccogliere il maggior numero di informazioni e dati riguardanti le valanghe.

Il Catasto regionale valanghe del Centro Funzionale e pianificazione è lo strumento in cui dai pri-

mi anni Settanta si aggiorna, inverno dopo inverno, la storia delle valanghe osservate sulle montagne valdostane. Qui, oltre alla documentazione raccolta dai tecnici regionali, convergono informazioni e segnalazioni fornite dai rilevatori nivologici, documenti scritti, fotografie, misurazioni e quant'altro risulti utile a descrivere l'evento osservato ed a conservarne la memoria. Un attento lavoro di confronto, validazione ed archiviazione di tale materiale è indispensabile a garantire la qualità e la fruibilità di questa banca dati.

In passato il censimento delle valanghe spontanee si svolgeva tramite sopralluoghi a cura del Corpo forestale della Valle d'Aosta; a partire dal 1970, anno di istituzione dell'Ufficio valanghe, questa attività è stata svolta anche dai tecnici regionali, i quali hanno iniziato a far confluire tutte le informazioni sulle valanghe presso un unico ufficio.

Gli eventi osservati venivano spesso fotografati, perimetrati sul posto tramite un disegno speditivo sulla cartografia e descritti attraverso la compilazione della "Scheda Notiziario Valanghe". Presso l'Ufficio valanghe, si provvedeva all'archiviazione della numerosa documentazione raccolta ed al successivo inserimento degli eventi censiti all'interno di apposite schede cartacee riepilogative relative al singolo fenomeno valanghivo. Occorre sottolineare che, lavorando "da valle", risultava difficile, specie in caso di fenomeni estesi su bacini ampi e/o su grandi dislivelli, ottenere informazioni esaustive relativamente alle zone di distacco e di scorrimento della valanga.

Negli ultimi anni l'evoluzione tecnica degli strumenti di rilevamento ha aperto nuove possibilità di miglioramento della qualità e della quantità dei dati rilevati. E' stato perciò possibile aggiornare i metodi in uso a favore di procedure più versatili e funzionali.

Il tradizionale lavoro "da valle" viene oggi eseguito, principalmente sulla zona di accumulo, con l'utilizzo di dispositivi GPS con cui perimetrare e localizzare la valanga. La realizzazione di riprese fotografiche digitali, la stima dello spessore dell'accumulo e la registrazione dei danni completano la fase di raccolta dati sul campo.

IL CATASTO VALANGHE IN SINTESI

Nella struttura del Catasto, ad ogni valanga, intesa come sito valanghivo (per esempio: il bacino del Torrent de Courthoud), è associato un numero progressivo che permette un'identificazione univoca del fenomeno. Ad esempio la valanga detta Courthoud corrisponde al codice 14-027, dove la cifra 14 indica il comprensorio "Val di Rhêmes" e la cifra 027 indica il fenomeno "valanga Courthoud". Al fenomeno sono associati i diversi eventi verificatisi nel corso degli anni, per cui, per il fenomeno 14-027, si potrà confrontare, ad esempio, l'evento del 17 febbraio 2014 con quello del maggio 1846 o del 20 febbraio 1951.

I limiti di questa procedura sono rappresentati dalla eventuale cattiva visibilità, dal pericolo potenzialmente imminente che può rendere necessario rinviare il sopralluogo. Il lavoro descritto è oneroso in termini di tempi di esecuzione e di personale qualificato impegnato, ma garantisce ottimi risultati grazie alle osservazioni effettuate direttamente sul terreno nell'area di accumulo della valanga. Un secondo metodo di censimento delle valanghe prevede la realizzazione dall'elicottero di riprese fotografiche degli eventi indagati. Alcuni di questi scatti, effettuati a una giusta distanza e il più ortogo-

nalmente possibile, possono essere oggetto di un processo di georeferenziazione tramite software GIS, in modo da farle aderire al supporto cartografico. In questo caso risulta poi agevole per il tecnico dell'Ufficio valanghe delimitare correttamente l'area interessata dal flusso valanghivo. Il risultato ottenuto in questo caso è subordinato alla qualità delle riprese realizzate. In condizioni ottimali permette, infatti, di ottenere informazioni sulle zone di distacco e scorrimento della valanga, storicamente meno conosciute. I limiti del lavoro effettuato con l'elicottero, oltre che economici, sono dati dai tempi richiesti per la pianificazione del volo, dalla disponibilità dell'elicottero e dalle condizioni meteorologiche in atto. Occorre considerare, inoltre, che la notevole distanza di ripresa rende talvolta difficile l'individuazione di danni puntuali. Ecco perché le informazioni ottenute sono integrate con le segnalazioni delle Commissioni locali valanghe, con i Modelli 7 AINEVA compilati a cura del Corpo forestale della Valle d'Aosta e dei tecnici dell'Ufficio neve e valanghe. Negli ultimi anni poi si sta utilizzando in casi specifici la tecnica di rilievo con i Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR), ovvero i sempre più diffusi droni. Per un'efficiente organizzazione dell'archivio del catasto si è suddiviso storicamente il territorio regionale in 19 comprensori articolati come illustrato nella figura seguente (Fig. 5.1).

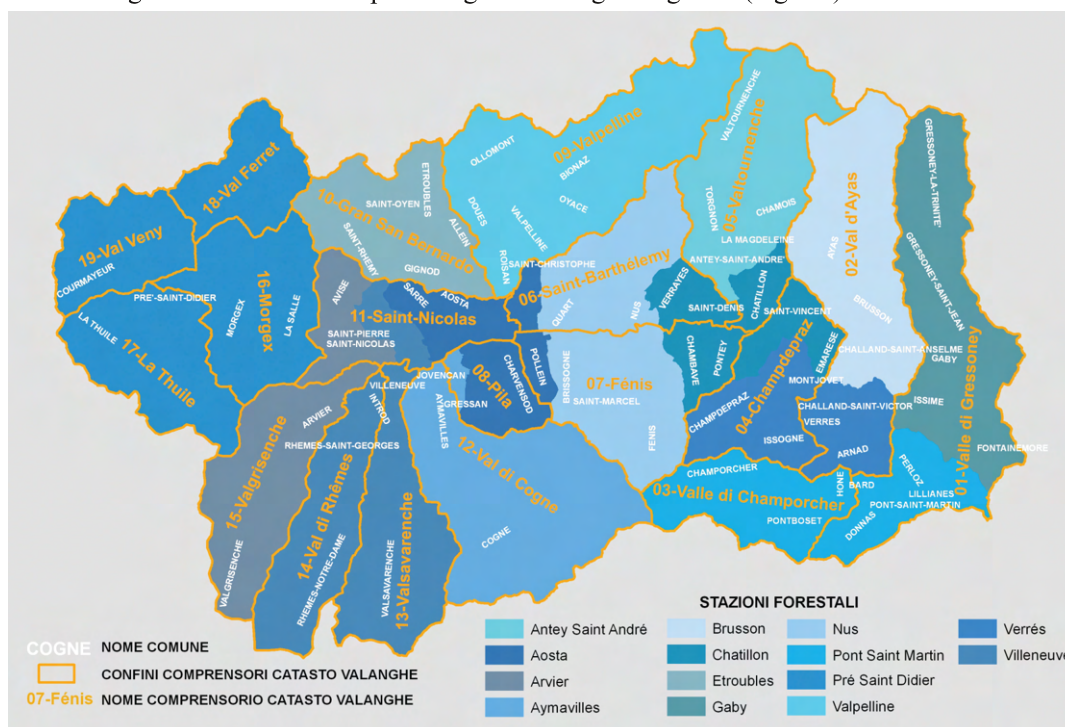


Fig. 5.1: i 19 comprensori del Catasto regionale valanghe. Nell'estratto cartografico sono anche visibili i limiti delle Stazioni forestali e i nomi dei Comuni che ricadono all'interno dei comprensori valanghivi.

I NUMERI DEL CATASTO VALANGHE

Al termine dell'inverno 2024-2025, **il Catasto conta 2.397 fenomeni valanghivi** che interessano una superficie complessiva di poco superiore al **18% del territorio regionale** (Grafico 5.1 e Fig. 5.2). Dal 2005 ad oggi i nuovi fenomeni documentati ammontano a 1.264, numerosi dei quali censiti durante la stagione invernale 2008-2009, invece sono 74 quelli censiti durante l'ultimo inverno 2024-2025 (Grafico 5.1 e Fig. 5.3). Con 276 fenomeni valanghivi è il comprensorio 01-Valle del Lys quello con il maggior numero di siti censiti ad oggi, seguito dal comprensorio 12-Val di Cogne che ne conta ben 210 (Grafico 5.2). Perché c'è molta differenza nel numero di fenomeni presenti tra un comprensorio e l'altro? Principalmente il numero di valanghe censite in una data area dipende sia dalla conformazione dei versanti e quindi dalla loro propensione a generare valanghe, sia dall'estensione che può avere la vallata che rientra all'interno del comprensorio valanghivo.

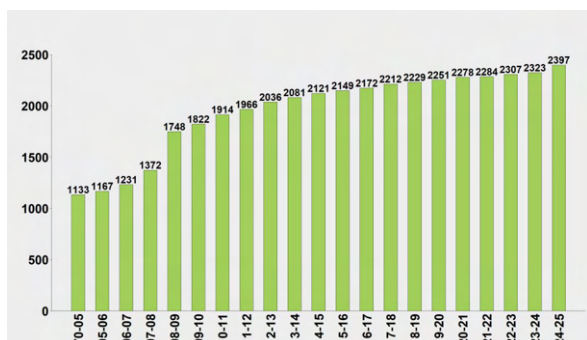


Grafico 5.1: incremento dei fenomeni valanghivi censiti all'interno del Catasto regionale valanghe dal 1970 ad oggi.

Per documentare tutti gli eventi valanghivi ad oggi censiti, ovvero 14.044, l'Ufficio possiede ben 47.367 scatti fotografici: 7.510 sono cartacei, ora tutti scansionati, mentre 39.857 sono stati creati con fotocamere digitali dal 2005 ad oggi. Per agevolare la catalogazione e conservazione di questo ingente patrimonio fotografico è stato necessario creare una codifica univoca da utilizzare per la nominazione di tutti i file fotografici relativi al singolo fenomeno valanghivo.

La mole di informazioni raccolte dai primi anni Settanta ad oggi e conservate nel Catasto è notevole:

l'esigenza di ordinarle, di agevolarne l'aggiornamento e di facilitarne la consultazione sta richiedendo l'informatizzazione, tramite un apposito software, di tutti i documenti ad essi correlate. Tale lavoro permette di interrogare la corposa banca dati in via di costante implementazione e di ottenere un quadro esaustivo delle caratteristiche di ogni fenomeno valanghivo, collegando agevolmente i dati alfanumerici all'informazione cartografica e fotografica.

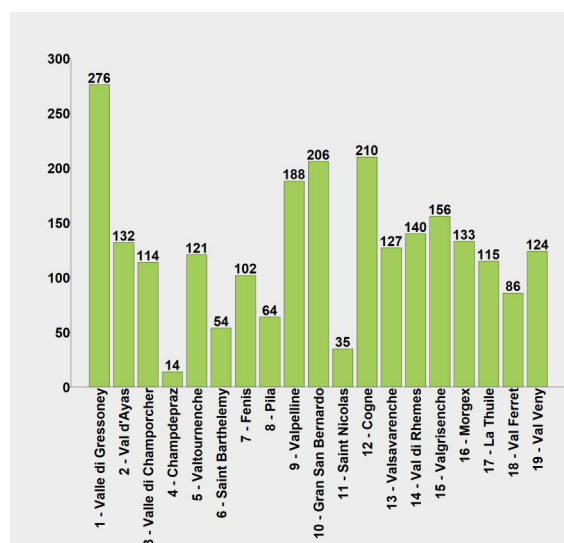


Grafico 5.2: fenomeni valanghivi censiti dal 1970 ad oggi suddivisi nei 19 comprensori valanghivi.

Il Catasto valanghe così informatizzato sta già rendendo agevole l'elaborazione statistica di numerosi dati: per ogni singolo Comune si può ottenere non solo il numero dei fenomeni noti, ma anche quello dei relativi eventi, con indicazioni circa la frequenza di accadimento, le dimensioni della valanga, l'entità dei danni provocati e così via. Nel Comune di Oyace, ad esempio, il Catasto informatizzato conta ad oggi 32 fenomeni valanghivi, per un totale di 170 eventi censiti. Si tenga conto che in altri Comuni o vallate, maggiormente interessati dalle problematiche valanghiviche e aventi dimensioni maggiori, questi numeri aumentano considerevolmente. Basti pensare al Comune di Gressoney-Saint-Jean, dove sono noti ad oggi 109 fenomeni valanghivi, per un totale di 817 eventi censiti.

Anche se l'informatizzazione dei dati non è ancora completa, è possibile già effettuare delle statistiche interessanti estrapolandole dal ricco database: si possono soppesare per tutto il territorio regionale, indici come il tipo di moto che caratterizza la valanga, il tipo di scorrimento al distacco (superficiale o di fondo), il grado di umidificazione o l'esposizione prevalente del bacino valanghivo (Grafici 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7).

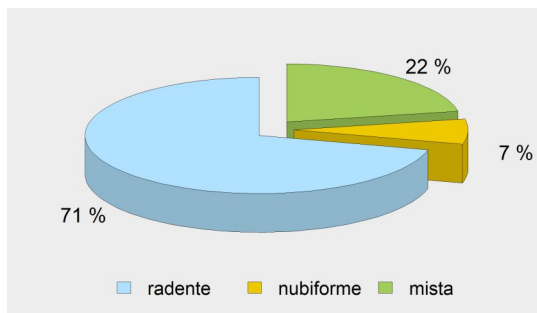


Grafico 5.3: frequenza percentuale del tipo di moto dei 5.277 eventi valanghivi di cui è stato possibile documentare questo dato dal 1970.

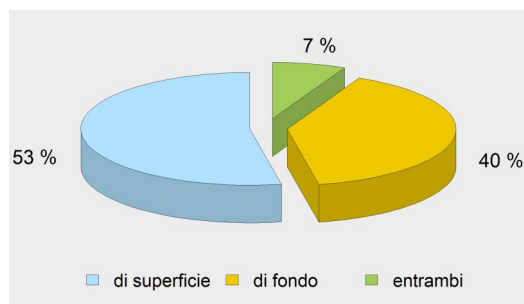


Grafico 5.4: frequenza percentuale del tipo di scorrimento al distacco di 5.063 eventi valanghivi di cui è stato possibile documentare questo dato dal 1970.

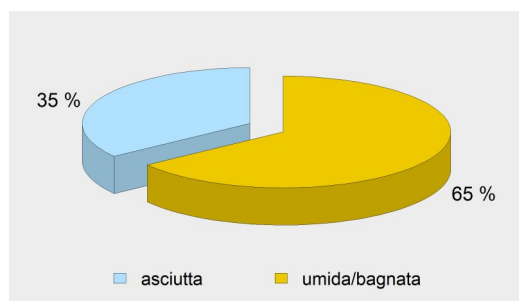


Grafico 5.5: frequenza percentuale del grado di umidificazione della neve che ha dato origine alla valanga; campione composto da 5.690 eventi valanghivi di cui è stato possibile documentare questo dato dal 1970.

Dall'analisi di questi grafici si può notare come, a scala regionale, siano le valanghe a lastroni aventi moto radente, con distacco di fondo e il più delle volte di neve umida, quelle che maggiormente si censiscono: tali tipologie di evento oltre a essere le più caratterizzanti il territorio valdostano, sono anche le più agevoli da riconoscere e censire a differenza delle valanghe superficiali, di neve asciutta e nubiformi tipicamente invernali, che a volte non si riescono ad individuare. A confermare questa tendenza vi è anche il grafico delle esposizioni prevalenti al distacco: i pendii orientali e sud-orientali sono quelli più soggetti a distacchi, a causa dei venti dominanti occidentali e anche al maggiore soleggiamento che porta ad una superiore umidificazione del manto nevoso in queste esposizioni.

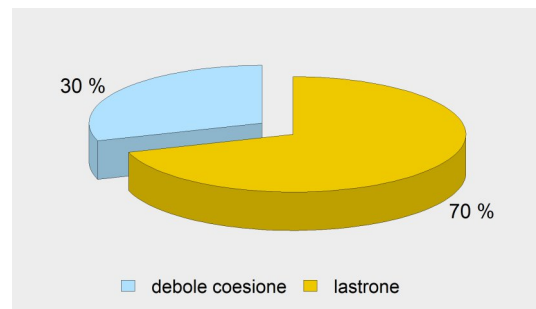


Grafico 5.6: frequenza percentuale del tipo di distacco (neve a debole coesione o a lastroni); campione composto da 3.971 eventi valanghivi di cui è stato possibile documentare questo dato dal 1970.

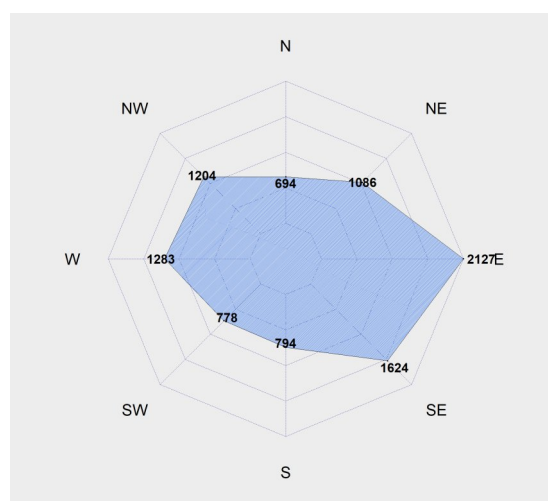


Grafico 5.7: distribuzione degli eventi valanghivi in funzione delle diverse esposizioni prevalenti della zona di distacco; dati desunti da quasi 9.590 schede di segnalazione valanghe compilate dal 1970.

La revisione e l'aggiornamento della parte cartografica del Catasto, gestita con l'ausilio di applicativi GIS, risulta attualmente a regime per quanto riguarda le valanghe censite dagli anni '70 al 2025 (Figg. 5.2 e 5.3). Anche la fase di revisione e informatizzazione di tutta la documentazione cartacea storica (dagli inizi degli anni '50 fino alla stagione invernale 2004-2005) è a buon punto: dei 19 comprensori in cui è suddivisa la Regione, 10 sono stati inseriti quasi totalmente all'interno di una apposita banca dati attraverso un programma di data entry, mentre 7 sono in una discreta fase di inserimento (Grafico 5.8). I fenomeni valanghivi appartenenti a questi comprensori hanno tutte le Schede valanghe - Modello 7 AINEVA – informatizzate, validate e correlate da documentazione fotografica cartacea digitalizzata se presente. Attualmente ne sono già state informatizzate circa 5.197; altre 7.244 schede sono state inserite con i dati generali ed essenziali, desunti dalla documentazione cartacea e dagli strati cartografici GIS. Dal 2005, anno in cui l'Ufficio ha iniziato ad utilizzare diverse metodologie per la raccolta dati e ad intensificare il monitoraggio, fino all'autunno 2011 sono stati registrati 6.267 eventi valanghivi dei quali 781 sono risultati appartenere a fenomeni non censiti. Gli eventi sono stati tutti informatizzati (anche solo con i dati principali come data di caduta, esposizione al distacco, quota minima dell'accumulo, ecc.) e ad essi sono stati correlati diverse migliaia di fotografie digitali e le perimetrazioni in ambiente GIS (Grafico 5.9). Dalla stagione invernale 2011-2012 l'Ufficio si è dotato di nuovi applicativi capaci di riversare le informazioni relative alle valanghe da software GIS alla banca dati dedicata; si sono così compilate ben 3.744 Schede segnalazione valanghe complete (di queste 405 appartenenti a fenomeni in precedenza non censiti), alle quali è stata correlata come sempre una ingente documentazione fotografica e le relative perimetrazioni in ambiente GIS (Grafico 5.10). Dal 2012 si può accedere al portale web del Catasto valanghe della Regione Autonoma Valle d'Aosta, dove sono consultabili tutti i dati e le fotografie sopra menzionate, validate e informatizzate da parte dei tecnici dell'Ufficio neve e valanghe (per accedere: <https://valangheweb.partout.it/>).

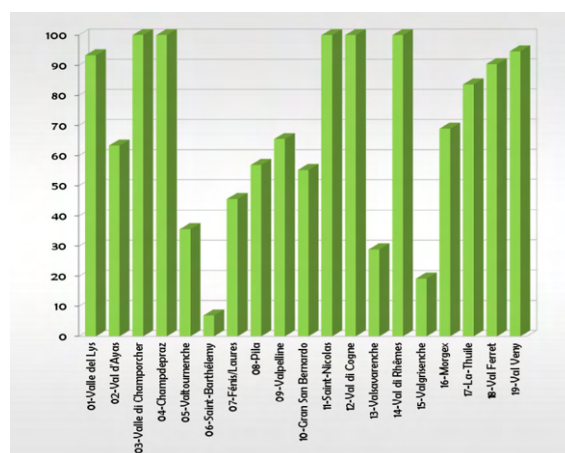


Grafico 5.8: percentuale di informatizzazione dei fenomeni valanghivi valdostani censiti fino al 2005 suddivisi nei 19 comprensori valanghivi.

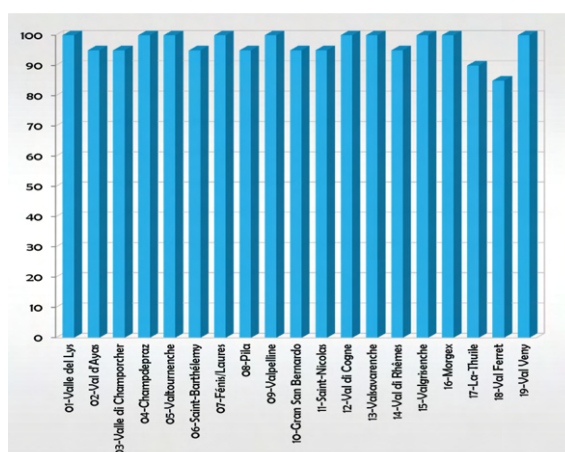


Grafico 5.9: percentuale di informatizzazione dei fenomeni valanghivi valdostani censiti dal 2005 al 2011 suddivisi nei 19 comprensori valanghivi.

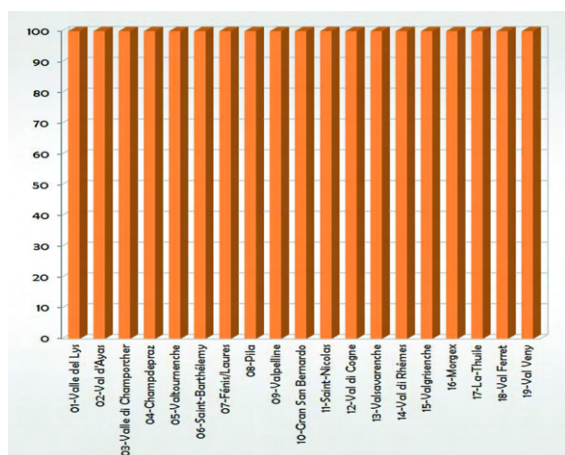


Grafico 5.10: percentuale di informatizzazione dei fenomeni valanghivi valdostani censiti dal 2011 ad oggi suddivisi nei 19 comprensori valanghivi.

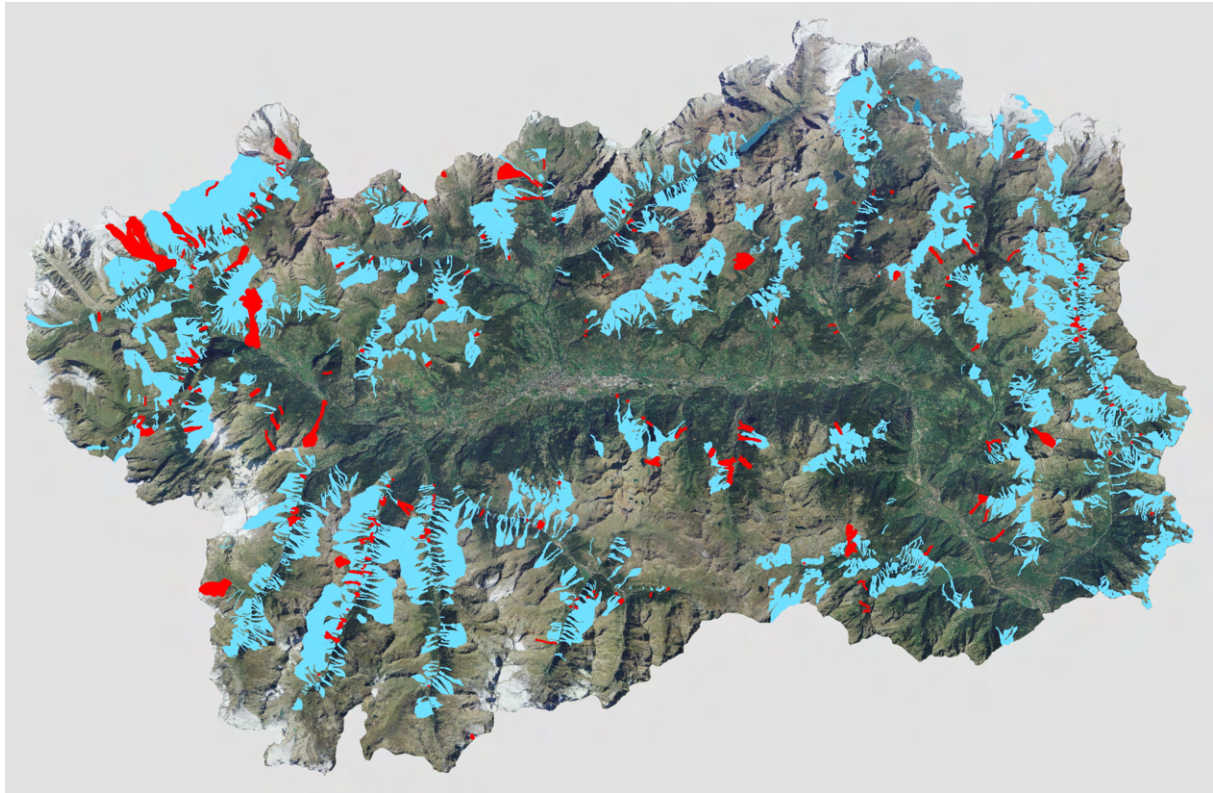


Fig. 5.2: estratto cartografico del territorio regionale in cui sono visibili i limiti delle valanghe storiche (1970-2005) in blu. In rosso si riportano i fenomeni valanghivi riscoperti, ripermetrati e corretti grazie a indagini storiche effettuate dal 2005 ad oggi.

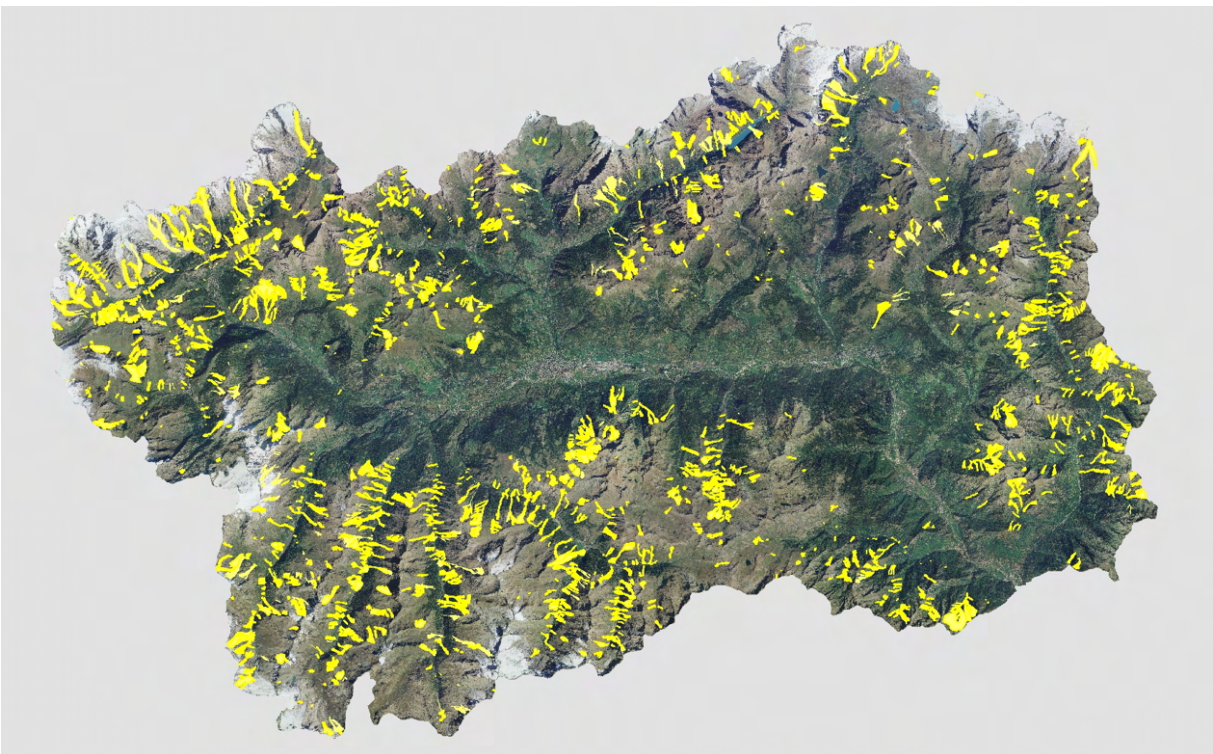


Fig. 5.3: estratto cartografico del territorio regionale in cui sono visibili in giallo i limiti delle valanghe censite dal 2005 ad oggi.

5.1 EVENTI DELLA STAGIONE: COME LEGGERE LA TABELLA

Il censimento delle valanghe 2024-2025 è stato impegnativo, soprattutto se paragonato alla stagione 2021-2022, molto meno nevosa e meno valanghiva (solo 79 eventi censiti). Forniamo a seguire nella tabella 5.1 un elenco completo delle valanghe documentate in questa stagione, nel quale tutti gli eventi sono ordinati per data di accadimento, numero e nome del comprensorio valanghivo, Comune di appartenenza, numero della valanga, denominazione del fenomeno e numerazione progressiva. Nel caso in cui non sia possibile accertare con precisione il giorno o il mese in cui si è verificata la valanga, si riporta esclusivamente il valore del mese e dell'anno o solo quello dell'anno: in certi casi accade, infatti, che si originano valanghe in zone difficilmente accessibili in inverno e quindi si possono documentare solo in primavera. La denominazione dei fenomeni può apparire eterogenea: la toponomastica locale sulla quale il Catasto si basa ha subi-

to, infatti, nel corso dei decenni l'influenza della lingua francese o italiana, oltre agli adattamenti indotti dalla naturale evoluzione del patois locale o del dialetto walser della Valle del Lys. E' inoltre necessario evidenziare che, per effetto dell'eterogeneità delle fonti a cui il Catasto attinge, ad un unico fenomeno possono talora essere associati più nomi. Si è scelto di assegnare ai fenomeni noti il toponimo usato dagli abitanti del luogo, pur conservando tutte le denominazioni alternative e le varianti conosciute, mentre per quelli nuovi l'assegnazione del nome avviene tenendo in considerazione i toponimi riportati sulle carte tecniche regionali o consuetudini e conoscenze locali (quando risapute). Proprio la carenza di toponimi riportati in cartografia, maggiormente evidente quanto più ci si allontana dai centri abitati e dalle vie di comunicazione, obbliga talvolta ad assegnare a fenomeni distinti nomi uguali o molto simili, ai quali viene poi aggiunto un numero, una lettera o l'esposizione prevalente al distacco per permetterne l'identificazione univoca.



Fig. 5.4: i nivologi dell'Ufficio Neve e Valanghe ogni anno effettuano una serie di sopralluoghi estivi per documentare i segni lasciati dal passaggio delle numerose valanghe. Alla fusione della neve emergono rami e alberi spezzati, pali e recinzioni divelte, chiazze di neve molto dense e ricoperte di terra. Questi segni sono alcuni testimoni muti a cui occorre fare attenzione. In foto rilievo dendrocronologico di agosto nelle vicinanze dell'alpeggio di Chaligne (Gignod).

5. VALANGHE SPONTANEE

Data	Comprentorio	Comune	N° valanga	Denominazione valanga	N° progressivo
22/11/2024	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-024	Tzéaille de Lanciere - Bois-de-Clin	1
24/11/2024	10 - Gran San Bernardo	SAINT-RHEMY	10-130	Strada Statale sopra Praz-d'Arc km 28	2
15/12/2024	5 - Valtournenche	VALTOURNENCHE	05-010	Tour de Creton	3
20/12/2024	10 - Gran San Bernardo	SAINT-RHEMY	10-074	Tza de Flassin	4
22/12/2024	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-024	Tzéaille de Lanciere - Bois-de-Clin	5
22/12/2024	14 - Val di Rhêmes	RHEMES-SAINT-GEORGES	14-015	Tchuiry - Perosinaz (Frassinéy)	6
		RHEMES-NOTRE-DAME	14-053	Chappioisa (a)	7
23/12/2024	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-022	Lavancher (Tzeaille di Pointes)	8
			13-024	Tzéaille de Lanciere - Bois-de-Clin	9
			13-034	Fouis	10
23/12/2024	18 - Val Ferret	COURMAYEUR	18-016	Tronchey_Torrent de Praz-Sec	11
24/12/2024	5 - Valtournenche	VALTOURNENCHE	05-091	Haut-Glacier du Pic-Tyndall Sud	12
24/12/2024	8 - Pila	GRESSAN	08-007_i	Sotto ai cavi Couiss NE	13
01/01/2025	15 - Valgrisenche	VALGRISENCHÉ	15-161	Tra Col Cussuna e Becca Lauger NW	14
05/01/2025	15 - Valgrisenche	VALGRISENCHÉ	15-015	Praz (tra Planaval e Revers)_Mal Repas_M	15
			15-017	Bioley_Mont Orfeuille C	16
10/01/2025	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-024	Tzéaille de Lanciere - Bois-de-Clin	17
10/01/2025	14 - Val di Rhêmes	RHEMES-SAINT-GEORGES	14-015	Tchuiry - Perosinaz (Frassinéy)	18
10/01/2025	18 - Val Ferret	COURMAYEUR	18-021	Comba de l'Eveque	19
11/01/2025	2 - Val d'Ayas	AYAS	02-014	Grand Teita	20
			02-015	Zerbion	21
11/01/2025	10 - Gran San Bernardo	SAINT-RHEMY	10-055	Pointe Valletta nord	22
			10-190	Col Fourchon SE	23
			10-199_i	Testa Bassa S	24
11/01/2025	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-027	Ran	25
11/01/2025	15 - Valgrisenche	VALGRISENCHÉ	15-110	Torrent de Bansoir_Rifugio Bezzi	26
17/01/2025	16 - Morgex	PRÉ-SAINT-DIDIER	16-041	Crammont	27
19/01/2025	10 - Gran San Bernardo	SAINT-RHEMY	10-110	A nord di By	28
23/01/2025	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-024	Tzéaille de Lanciere - Bois-de-Clin	29
			13-027	Ran	30
			13-067	Lo Pont - Djouan - Peseun di Pont	31
23/01/2025	16 - Morgex	PRÉ-SAINT-DIDIER	16-041	Crammont	32
23/01/2025	17 - La Thuile	PRÉ-SAINT-DIDIER	17-009	Località Avalanches B	33
			17-010	Grand Laigy_Pontailaud A	34
		LA THUILE	17-015	Couloirs de la Raveysaz C_Labioy de l'Eglise	35
			17-034	Promise B_Mont Colmet	36
23/01/2025	18 - Val Ferret	COURMAYEUR	18-030	Mont de la Saxe -Planpincieux A	37
24/01/2025	16 - Morgex	PRÉ-SAINT-DIDIER	16-041	Crammont	38
27/01/2025	9 - Valpelline	OLLOMONT	09-021	Faceballa - Chez Collet	39
			09-023	Monte Rotondo	40
27/01/2025	14 - Val di Rhêmes	RHEMES-SAINT-GEORGES	14-005	Pichoy	41
			14-009	Ligne	42
			14-010	Balantze (Résoule)	43
			14-015	Tchuiry - Perosinaz (Frassinéy)	44
			14-016	Mont Fraz	45
			14-022	Perasisaz	46
			14-044	Barmaz/Lo-Ceory	47
		RHEMES-NOTRE-DAME	14-055	Couha-Tendra	48
27/01/2025	18 - Val Ferret	COURMAYEUR	18-013	Mayencet	49

Data	Comprentorio	Comune	N° valanga	Denominazione valanga	N° progressivo
28/01/2025	9 - Valpelline	BIONAZ	09-010	Comba Baudier	50
		VALPELLINE	09-043	Comba Vieille - Vesey (Becca Morion NW)	51
28/01/2025	10 - Gran San Bernardo	ETROUBLES	10-005	Bleintse (Mont de Crou de Bleintse-Mont Car	52
			10-036	Crou de Bleintse	53
			10-047	Col de Champillon Ovest	54
		SAINT-RHEMY	10-199_i	Testa Bassa S	55
28/01/2025	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-019	Vaud (Croux de Vaud)	56
			13-020	Leysetta	57
			13-022	Lavancher (Tzeaille di Pointes)	58
			13-024	Tzéaille de Lanciere - Bois-de-Clin	59
			13-027	Ran	60
			13-029	Lettzie	61
			13-067	Lo Pont - Djouan - Peseun di Pont	62
28/01/2025	14 - Val di Rhêmes	RHEMES-SAINT-GEORGES	14-024	Bioula	63
		RHEMES-NOTRE-DAME	14-068	La Grand Platt	64
28/01/2025	16 - Morgex	MORGEX	16-006	Lavancher	65
			16-007	Dailley	66
		PRÉ-SAINT-DIDIER	16-041	Crammont	67
		LA SALLE	16-131	Versante Nord Pointe Fetita	68
			16-147	Aiguille de Bonalex SE	69
28/01/2025	17 - La Thuile	PRÉ-SAINT-DIDIER	17-005	Torrent Quereux_Elevaz	70
			17-009	Localité Avalanches B	71
			17-010	Grand Laigy_Pontailaud A	72
		LA THUILE	17-014	Couloirs de la Raveysaz B_Hotel Dora	73
			17-016	Comba Bor	74
			17-032	Marais_Coudrey_Refuge Ticchioni	75
		PRÉ-SAINT-DIDIER	17-042	Elevaz	76
	19 - Val Veny	COURMAYEUR	19-005	Pavillon_Mont-Frety	77
29/01/2025	9 - Valpelline	OYACE	09-012	Comba di Varrère	78
		BIONAZ	09-015	Crete Sèche	79
			09-038	Face Balla (Vagere) B	80
			09-038_B	Face Balla (Vagere) B	81
31/01/2025	14 - Val di Rhêmes	RHEMES-SAINT-GEORGES	14-005	Pichoy	82
31/01/2025	16 - Morgex	PRÉ-SAINT-DIDIER	16-041	Crammont	83
31/01/2025	17 - La Thuile	PRÉ-SAINT-DIDIER	17-104_i	Canale Panei Sud	84
04/02/2025	3 - Valle di Champorcher	CHAMPORCHER	03-066	Gran Comba alta Est	85
			03-066_i	Gran-Comba	86
13/02/2025	10 - Gran San Bernardo	SAINT-RHEMY	10-110	A nord di By	87
14/02/2025	17 - La Thuile	LA THUILE	17-115	Vicino a Cretaz-Jean Sud	88
14/02/2025	18 - Val Ferret	COURMAYEUR	18-005	Praz du Moulin - Glacier du Mont Frety	89
			18-016	Tronchey_Torrent de Praz-Sec	90
15/02/2025	17 - La Thuile	PRÉ-SAINT-DIDIER	17-007	Localité Avalanches A_Bois de Plan Pera	91
20/02/2025	9 - Valpelline	OYACE	09-011	Vayes - Comba Peson	92
20/02/2025	17 - La Thuile	PRÉ-SAINT-DIDIER	17-042	Elevaz	93
22/02/2025	17 - La Thuile	PRÉ-SAINT-DIDIER	17-042	Elevaz	94
23/02/2025	15 - Valgrisenche	VALGRISENCHÉ	15-113	Miollet_Becca di Céré	95
12/03/2025	10 - Gran San Bernardo	SAINT-RHEMY	10-055	Pointe Valletta nord	96
14/03/2025	16 - Morgex	MORGEX	16-146_i	Sotto Lago di Pietra Rossa Nord	97
16/03/2025	1 - Valle di Gressoney	GRESSONEY-LA-TRINITÉ	01-270_i	Canale dello Svedese di Endre W	98

5. VALANGHE SPONTANEE

Data	Compreitorio	Comune	N° valanga	Denominazione valanga	N° progressivo
16/03/2025	1 - Valle di Gressoney	GRESSONEY-LA-TRINITÉ	01-275	Stralingspetz W	99
16/03/2025	5 - Valtournenche	VALTOURNENCHE	05-118_i	Vicino Grand Collet Nord	100
17/03/2025	10 - Gran San Bernardo	SAINT-RHEMY	10-146	Col Serena sx orografica	101
17/03/2025	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-019	Vaud (Croux de Vaud)	102
			13-022	Lavancher (Tzeaille di Pointes)	103
			13-024	Tzéaille de Lanciere - Bois-de-Clin	104
17/03/2025	18 - Val Ferret	COURMAYEUR	18-005_i	Glacier du Col du Geant S-E	105
19/03/2025	10 - Gran San Bernardo	ETROUBLES	10-003	Pezon	106
		ALLEIN	10-194	Col Serena sx orografica Est	107
21/03/2025	5 - Valtournenche	VALTOURNENCHE	05-119_i	La Forclaz SW	108
23/03/2025	10 - Gran San Bernardo	SAINT-RHEMY	10-159_i	Col de Vertosan Nord	109
23/03/2025	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-019	Vaud (Croux de Vaud)	110
			13-022	Lavancher (Tzeaille di Pointes)	111
			13-024	Tzéaille de Lanciere - Bois-de-Clin	112
25/03/2025	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-040	Payet (Payel)	113
25/03/2025	16 - Morgex	PRÉ-SAINT-DIDIER	16-041	Crammont	114
26/03/2025	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-048	Couta Violetta	115
27/03/2025	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-107	Morena destra Glacier de Laveciau nord-oue	116
			13-107_i	Morena Chabod Nord	117
29/03/2025	8 - Pila	GRESSAN	08-003_i	Pendio sopra Pista Tête Noire W	118
00/04/2025	11 - Saint Nicolas	AVISE	11-002	Comba Franche - Comba Couiller	119
04/04/2025	15 - Valgrisenche	VALGRISENCHÉ	15-040	Rifugio Testafochi_Mondanges	120
05/04/2025	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-022	Lavancher (Tzeaille di Pointes)	121
05/04/2025			13-024	Tzéaille de Lanciere - Bois-de-Clin	122
05/04/2025			13-027	Ran	123
06/04/2025	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-019	Vaud (Croux de Vaud)	124
07/04/2025	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-027	Ran	125
07/04/2025	15 - Valgrisenche	VALGRISENCHÉ	15-119	Pendici Mont-Forchat ovest	126
09/04/2025	6 - Saint Barthélemy	NUS	06-021	Beauregard	127
11/04/2025	10 - Gran San Bernardo	ETROUBLES	10-200	Berio de l'Arvus	128
11/04/2025	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-034	Fouis	129
12/04/2025	1 - Valle di Gressoney	GRESSONEY-LA-TRINITÉ	01-114	Testa Grigia Orsio	130
13/04/2025	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-034	Fouis	131
15/04/2025	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-017	Tzéaye Déri	132
			13-019	Vaud (Croux de Vaud)	133
			13-020	Leysettaz	134
			13-022	Lavancher (Tzeaille di Pointes)	135
			13-042	Tzo (Chaud)	136
			13-043	Dreytet	137
16/04/2025	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-027	Ran	138
16/04/2025	14 - Val di Rhêmes	RHEMES-SAINT-GEORGES	14-005	Pichoy	139
			14-022	Perasisaz	140
			14-024	Bioula	141
17/04/2025	1 - Valle di Gressoney	GABY	01-020	Salir	142
			01-029	Bonizzon	143
			01-032	Tciautz	144
			01-034	Greneciuki	145
			01-037	Teglie	146
			01-038	Forcaz	147

Data	Comprentorio	Comune	N° valanga	Denominazione valanga	N° progressivo
17/04/2025	1 - Valle di Gressoney	GRESSONEY-SAINT-JEAN	01-070	Underwald	148
			01-076	Borgofier	149
			01-077	Val Nera di Sotto	150
			01-078	Val Nera di Mezzo	151
			01-079	Schiltén	152
			01-088	Steimattò	153
			01-095	Stoz	154
		GRESSONEY-LA-TRINITÉ	01-109	Spelmann	155
			01-114	Testa Grigia Orsio	156
		GABY	01-118	Kraka - Frinna	157
		GRESSONEY-LA-TRINITÉ	01-119	Teltschospétz	158
		ISSIME	01-193	Alpe Mungiuvetta - Vluhuare sud-est	159
		GRESSONEY-SAINT-JEAN	01-206	Steinbecka sud-ovest A	160
			01-207	Steinbecka sud-ovest B	161
			01-212	Obre Lòò	162
			01-271	Dietro Bounitzon NE	163
			01-272	Col de Garda NE	164
			01-273	Gombetta NE	165
			01-274	Wissomattospetz N	166
17/04/2025	2 - Val d'Ayas	BRUSSON	02-009	Fiout	167
		AYAS	02-015	Zerbion	168
			02-016	Rampezey	169
			02-044	Pian di Mouches	170
		BRUSSON	02-066	Tra Pointe-Gua e Pointe-Palon SE	171
			02-070	Punta Regina Nord - Col de Ranzola	172
		CHALLAND-SAINT-VICTOR	02-074	Alpe Molleil	173
		AYAS	02-079	Grand-Tournalin Est	174
			02-080	Alpeggio Aventine	175
		BRUSSON	02-121	Lac de la Bataille N	176
17/04/2025	3 - Valle di Champorcher	AYAS	02-122	Mont Roisetta NE	177
			02-123	Monte Bussola NW	178
17/04/2025	3 - Valle di Champorcher	CHAMPORCHER	03-056	Trilliaz	179
17/04/2025	4 - Champdepraz	CHAMPDEPRAZ	04-001	Mont Barbeston - Bois Ban de Corda	180
		CHATILLON	04-009	Mont Barbeston N-E	181
			04-013	Pendio NE sopra Salé-Damon	182
17/04/2025	5 - Valtournenche	CHATILLON	05-079	Mont-Dzerbion Sud-Ovest	183
		VALTOURNENCHE	05-095	Cresta Col de Fontaine W	184
			05-120	Becca d'Aran SE	185
17/04/2025	10 - Gran San Bernardo	GIGNOD	06-004	Alpe Chaligne	186
17/04/2025	6 - Saint Barthélemy	QUART	06-017	Col Chaudière - Col de Fana	187
17/04/2025	7 - Fénis	BRISSOGNE	07-001	Grand Avou	188
			07-003	Torrent de l'Avou Genisse	189
			07-005	Mont Père Laurent-Becca Senevaz	190
			07-007	Becca Salé	191
			07-008	Vesey	192
		POLLEIN	07-017	Becca di Nona NO	193
		SAINT-MARCEL	07-018	Mont Corquet	194
		FENIS	07-041	Meney-di-meiten	195
		SAINT-MARCEL	07-065	Pointe-de-Laval nord-est	196

Data	Comprentorio	Comune	N° valanga	Denominazione valanga	N° progressivo
17/04/2025	7 - Fénis	SAINT-MARCEL	07-067	Pointe-Jean-Vert est	197
		POLLEIN	07-069	Tra Col-Pecco e Becca-Senevaz nord	198
			07-070	Glacier d'Arpisson	199
			07-088	Vicino a Alpe Arpisson Damon Nord-Est	200
		CHAMBAVE	07-097	Mont-Avic N	201
			07-098	Comba d'Orsiere N	202
		SAINT-MARCEL	07-099	Imbocco Grand Vailon NE	203
			07-100	Grand Roise NE	204
			07-101	Tra Petit-Roise e Becca Salù N	205
17/04/2025	8 - Pila	GRESSAN	08-005	Crête Noire - Mont Bellaface	206
			08-006	Pointe de Mont Pers nord-ouest - Frutaz	207
			08-007	Couiss (Canal Grande)	208
			08-008	Col du Drinc (Couiss)	209
			08-010	Pointe della Pierre est	210
			08-011	Couiss 1	211
			08-012	Leissé (Anfiteatro Bellevue)	212
			08-013	Pointe du Drinc nord-est	213
			08-014	Pointe du Drinc nord	214
			08-017	Pointe de la Pierre nord-est (Bois Liauta)	215
			08-019	Pendio Gaspoz	216
			08-021	Pointe de Mont Pers nord-est	217
			08-049	Sopra Nouva	218
		CHARVENSOD	08-051	Tête-Noire Nord-Est	219
			08-053	Tête-Noire Nord	220
			08-055	Dorsale Pointe de Mont Pers NE	221
17/04/2025	9 - Valpelline	VALPELLINE	09-003	Becca Morion NW (Prele - Vesey)	222
			09-004	Becca Morion - Bois de Vesey - Prélé	223
		BIONAZ	09-010	Comba Baudier	224
		OYACE	09-011	Vayes - Comba Peson	225
			09-012	Comba di Varrère	226
			09-014	Le Cliou	227
		BIONAZ	09-019	lin - Becca d'Invergnau - Comba des Ombre	228
		OLLOMONT	09-021	Faceballa - Chez Collet	229
			09-022	Clapey - Montin Vatzarda	230
		OYACE	09-027	Becca de Nona N	231
		BIONAZ	09-028	Mont Dzalou nord-ouest	232
			09-030	Becca di Chatelet - Pralet	233
			09-032	Becca d'Invergnau - Cormet d'Invergnau	234
			09-033	Col du Mont Echeut	235
			09-038_B	Face Balla (Vagere) B	236
		OYACE	09-042	Bois de Ronquienoz	237
		VALPELLINE	09-043	Comba Vieille - Vesey (Becca Morion NW)	238
		OYACE	09-044	Clos	239
		BIONAZ	09-050	Mont de la Tza	240
			09-058	Chatelet - Becca di Chatelet	241
			09-061	Mont Dzalou NE	242
		OLLOMONT	09-062	Crêtes de Monte Rotondo	243
			09-063	Mont Chenaille	244
		BIONAZ	09-069	Mont Echeut	245

Data	Comprenterie	Comune	N° valanga	Denominazione valanga	N° progressivo
17/04/2025	9 - Valpelline	BIONAZ	09-070	Mont de la Tza N (La Crotta)	246
		DOUES	09-073	Mont de Crou de Bleintse W	247
			09-074	Mont de Crou de Bleintse N	248
			09-075	Comba de Champillon	249
			09-076	Mont Chenaille S	250
		OLLOMONT	09-078	Dents du Velan - Barliard	251
		VALPELLINE	09-082	Comba d'Arpisson	252
		BIONAZ	09-086	Mont Charvin	253
			09-087	Bois du Plan de Prie	254
			09-088	Entre Bois du Plan de Prie e Torrent Solatset	255
			09-089	Torrent Solatset	256
			09-090	Petit Mont Dragon	257
		VALPELLINE	09-091	Pointe de Senevé nord - Verdignolaz	258
		BIONAZ	09-093	Aiguille Blanche des Lacs sud-est	259
			09-094	Becca d'Orein ovest	260
			09-095	Becca de Culoz est	261
			09-096	Alpe Grand-Orein	262
			09-098	Becca-Rayette - Mont-Serf est	263
			09-103	Pointe-de-l'Artse ovest	264
			09-104	Becca de Leseney ovest	265
			09-106	A monte di Grand-Plan	266
		VALPELLINE	09-111	sud di Arpeyssaou B	267
			09-112	sud di Arpeyssaou C	268
			09-113	Becca-Conge nord-ouest	269
			09-114	Pointe-de-Ceneve nord	270
			09-116	Pointe-de-Ceneve ovest	271
		BIONAZ	09-121	Alpeggio Dzei sud-est	272
			09-122	Becca-de-Châtelet sud-ouest A	273
			09-123	Becca-de-Châtelet sud-ouest B	274
		OLLOMONT	09-124	Tsa de la Commune	275
		VALPELLINE	09-125	Pointes-d'Ollomont Sud-Est - Torrent Grand Comba	276
		OYACE	09-126	Mont Faroma Nord-Ovest	277
		OLLOMONT	09-128	Pendii tra i torrenti Tsa-de-Tsanev e Farinet	278
			09-129	Inizio Ru de By, pendii Torrent de Clavett	279
		BIONAZ	09-130	Pointe-Vallepiana - Cima-du-Merlo Nord	280
		OYACE	09-134	Rocce di fronte a Tsa de Verdonaz	281
			09-136	Col de Lière	282
			09-137	Petite-Becca-de-Nona Est	283
		BIONAZ	09-139	pendio a monte del Refuge d'Aoste	284
		OYACE	09-148	Becca-de-Nona Ovest - Broiller	285
		VALPELLINE	09-150	Tete-du-Val-Freida Nord	286
		BIONAZ	09-155	Glacier des Petites Murailles W	287
			09-156	Aiguille Blanche des Lacs est	288
			09-160	A monte di Bachar NE	289
		OLLOMONT	09-161	Mont Capucin SE	290
		VALPELLINE	09-162	Becca de Novailloz N	291
		BIONAZ	09-163	Pointes des Fontanelles W	292
			09-164	Petit Mont Dragon N	293
		OYACE	09-165	Becca Morion NE	294

5. VALANGHE SPONTANEE

Data	Comprentorio	Comune	N° valanga	Denominazione valanga	N° progressivo
17/04/2025	9 - Valpelline	OYACE	09-166	Bacino secondario Becca Morion - Broiller NE	295
		BIONAZ	09-167	Grande-Tete-de-Bella-Tsa W	296
			09-168	Pendio sotto Tete-des-Roses W	297
		OYACE	09-169	Inizio Comba Vessona NE	298
		BIONAZ	09-170	Tsa de Livourneaz NW	299
			09-171	Bois de la Nouva NE	300
			09-172	Lac d'Arpille NW	301
		VALPELLINE	09-173	Baraque NW	302
			09-174	Mont Mary - Col Chaudiere N	303
		OYACE	09-175	Becca Etesenta W	304
			09-176	Becca-de-Nona NE	305
		VALPELLINE	09-177	Becca de Viou N	306
			09-178	Inizio Comba Verdignola SW	307
		OLLOMONT	09-179	Col d'Ollomont W	308
		OYACE	09-180	Pendii sotto Pointe-de-Vamea NW	309
			09-181	Tsa de Verdonaz NE	310
			09-182	Pointe-de-Vamea NE	311
			09-183	Pointe-de-Verdonaz N	312
		BIONAZ	09-184	Bas Glacier de Tsa SW	313
		OYACE	09-185	Dent-de-Vessonaz W	314
		OLLOMONT	09-186	Mont-Rond Est	315
		BIONAZ	09-187	Torrent-de-Bella-Tsa NW	316
			09-188	Pointe-de-l'Artse NE	317
17/04/2025	10 - Gran San Bernardo	ALLEIN	10-001	Alpe Baravex Desot	318
			10-002	Alpe Fontanines	319
		ETROUBLES	10-003	Pezon	320
		SAINT-RHEMY	10-006	Tete Cordellaz - Tete de Bois de Quart	321
			10-008	Bois de Mottes	322
			10-033	Bois Melly	323
		SAINT-OYEN	10-035	Flassin Desot (Sud Est)	324
		GIGNOD	10-057	Chaligne	325
		SAINT-OYEN	10-059	Flassin Desot E	326
		GIGNOD	10-075	Mont de la Tsa	327
		SAINT-RHEMY	10-078	Col d'Ars Ovest	328
		GIGNOD	10-081	Comba d'Ars	329
			10-082	Cote Mayen	330
			10-088	Alpe Chaligne	331
		SAINT-RHEMY	10-112	Tête-Cordellaz est A	332
			10-113	Tête-Cordellaz est B	333
			10-122	Curvoni strada podereale Tsa de Flassin B	334
		GIGNOD	10-153	Tardiva	335
		SAINT-RHEMY	10-158	Pendio Nord-Est sotto Citrin-Damon	336
			10-159	Pendio Nord-Est Col de Vertosan	337
17/04/2025	11 - Saint Nicolas	AOSTA	11-045	Les Arpes Vieilles Est	338
17/04/2025	12 - Cogne	AYMAVILLES	12-004	Grand Bois (Reveuna)	339
			12-008	Grand Beligny	340
			12-017	Ronc	341
			12-018	Pointe de la Pierre - Pointe du Drinc sud-ouest	342
			12-020	Bois de Ronc - Pesse	343

Data	Comprentorio	Comune	N° valanga	Denominazione valanga	N° progressivo
17/04/2025	12 - Cogne	AYMAVILLES	12-021	Lex (Lays)	344
			12-022	La Gran Couta	345
			12-026	La Nuova - Presa	346
			12-028	Torrent Drinc	347
			12-032	Comba di Tomba	348
			12-033	Lavincusse (Sessoret o Arcaout)	349
			12-034	Lexert	350
		COGNE	12-036	Tzasetze (Alpeggio Secco)	351
			12-037	Punta Pousset	352
			12-042	Bouvaz	353
			12-043	Comba Vachère - Tsaplana	354
			12-044	Mont Cuc (Pont di Teuf)	355
			12-045	Torrent de Vigesusaz	356
			12-046	Pointe Feniliaz ovest	357
			12-050	Grandzette-Dessus	358
			12-057	Cote du Sapin Est	359
			12-087	Vallon de Grandzetta	360
			12-121	Colonna	361
			12-136	Arsinaz (Vallone Grosen)	362
			12-163	Glacier de Money	363
			12-214	Pointe Valletta Sud-est	364
			12-215	Pointe-Arpiison Ovest	365
		AYMAVILLES	12-221	Pointe-de-la-Pierre W	366
		COGNE	12-223	Vicino Col de Verminaz Sud	367
			12-224	Morena bivacco Martinotti NE	368
17/04/2025	13 - Valsavarenche	INTROD	13-010	Ravere (Ravie)	369
		VALSAVARENCHÉ	13-018	Tzeaye de la Poya	370
			13-019	Vaud (Croux de Vaud)	371
			13-020	Leysettaz	372
			13-022	Lavancher (Tzeaille di Pointes)	373
			13-024	Tzéaille de Lanciere - Bois-de-Clin	374
			13-027	Ran	375
			13-029	Lettzie	376
			13-035	Bioula	377
			13-037	Peseun	378
			13-042	Tzo (Chaud)	379
			13-043	Dreytet	380
			13-048	Couta Violetta	381
			13-049	Mondzeillon	382
			13-051	Peleun (Opelon)	383
			13-059	Tzeaille de Meyan	384
			13-060	Tzeaille di Meyes	385
			13-061	Tzeaille Frederé	386
			13-062	Lavenciau	387
			13-067	Lo Pont - Djouan - Peseun di Pont	388
			13-078	Bois de Fontaines	389
			13-080	ovest Pessey B	390
			13-083	Pro-Lombard sud	391
			13-084	Pointe de la Rolley A	392

Data	Comprentorio	Comune	N° valanga	Denominazione valanga	N° progressivo
17/04/2025	13 - Valsavarenche	VALSAVARENCHÉ	13-085	Pointe de la Rolley B	393
			13-094	Chauplanaz	394
			13-104	Di fronte al Torrent-Fouis	395
			13-109	Alpeggio Montagne-Djouan	396
			13-111	Morena fondo del vallone di Seyvaz Est	397
			13-116	Pendio a Sud del Torrent de Meyes Est	398
			13-117	Pendii Nord-Est Pointe-Foura	399
			13-126	Crête de l'Aouille Sud - Croix de la Roley	400
			13-127	Pertcha SE - Plan Borgnoz	401
			13-128	Crête de l'Aouille S - Plan Borgnoz	402
			13-129	Glacier du Montcorvû N	403
17/04/2025	14 - Val di Rhêmes	RHEMES-SAINT-GEORGES	14-002	Laô (Laval)	404
			14-004	L'Aguettaz	405
			14-005	Pichoy	406
			14-009	Ligne	407
			14-015	Tchuiry - Perosinaz (Frassiney)	408
			14-016	Mont Fraz	409
			14-021	Couta Londze-Pointe	410
			14-023	Tzeuisseun	411
			14-024	Bioula	412
			14-025	Tzeaille Arionda (Tziaillon)	413
			14-027	Courthoud	414
			14-028	Tzeaye Cadahey	415
			14-033	Nequedez	416
			14-034	Tsaboc	417
17/04/2025	14 - Val di Rhêmes	RHEMES-SAINT-GEORGES	14-044	Barmaz/Lo-Geory	418
			14-047	L'Arpasse	419
			14-048	Brenvey	420
			14-049	Lorguibet	421
			14-050	Arberand_Changer	422
		RHEMES-NOTRE-DAME	14-052	Money	423
			14-053	Chappioisa (a)	424
			14-054	Artalle (Pessoud)	425
			14-055	Couha-Tendra	426
			14-059	Cussunaz o Quesseunaz	427
			14-060	Torrent	428
			14-061	La Tzo-La Pira	429
		RHEMES-SAINT-GEORGES	14-066	Regou	430
		RHEMES-NOTRE-DAME	14-068	La Grand Platt	431
			14-074	Roese di Pellaud	432
			14-080	Becca Tsambeina A	433
			14-085	Becca di Fos	434
			14-088	Torrent Grand-Vaudala	435
			14-089	Mont Cornet	436
			14-091	Chaussettaz	437
			14-098	Torrent de Fos	438
			14-099	A-Tete de Sort-Canavesan	439
		RHEMES-SAINT-GEORGES	14-101	Verrogne/Praz-Pessey	440

Data	Comprentorio	Comune	N° valanga	Denominazione valanga	N° progressivo
17/04/2025	14 - Val di Rhêmes	RHEMES-NOTRE-DAME	14-103	Torrent de Barmaverain	441
			14-113	Becca Tsambeina Nord-Est	442
			14-116	Chantéry ovest 1	443
			14-117	Perruaz	444
		RHEMES-SAINT-GEORGES	14-119	Praz - Pessey A	445
		RHEMES-NOTRE-DAME	14-124	Pointes Palettaz nord-ovest	446
			14-126	Tra le alpi di Sauches e Tzet	447
		RHEMES-SAINT-GEORGES	14-128	Bois de Ronc Nord-Ovest	448
		RHEMES-NOTRE-DAME	14-129	Tête-d'Entrelor Nord	449
			14-130	Cime-de-Goilien Nord-Ovest A	450
			14-132	Tra Cime-de-Pertcha e Col-d'Entrelor Nord-Ovest	451
			14-133	Mont-Cornet Nord-Est - Vaudalettaz	452
			14-134	Pointe-de-Lavassey Ovest	453
			14-135	Sud del Torrent Barmaverain	454
			14-136	Pointe-de-Galise - Col de Bassagne Nord-Ovest	455
			14-137	Morena tra Cime-de-Pertcha e Becca Tsambeina	456
			14-138	Becca Tsambeina Ovest	457
			14-139	Pendio a nord dell'alpe Vaudalettaz	458
			14-140	Dossi davanti al Truc de Tsanteleina	459
			14-141	Pointes Palettaz nord-est - Vaudalaz	460
		INTROD	14-142	Glacier de Lavassey Nord-Ovest	461
		RHEMES-NOTRE-DAME	14-143	Vallon Gran Vaudalaz Nord	462
			14-145	Torrent Fond pendio Est	463
			14-146	Pointe Rosset NW	464
			14-147	Dortoir Fond NE	465
			14-148	Becca Tsambeina NW	466
			14-149	Nequedez NW	467
			14-150	Grand-Croux W	468
			14-151	Di fronte al Truc de Tsanteleina W	469
17/04/2025	15 - Valgrisenche	VALGRISENCHÉ	15-072	Comba del Cré_Becca Refreita A (lettere V-Z)	470
			15-156	Bois de la Treutse B	471
17/04/2025	16 - Morgex	MORGEX	16-006	Lavancher	472
		PRÉ-SAINT-DIDIER	16-041	Crammont	473
17/04/2025	17 - La Thuile	PRÉ-SAINT-DIDIER	17-007	Localité Avalanches A_Bois de Plan Pera	474
			17-010	Grand Laigy_Pontailaud A	475
17/04/2025	18 - Val Ferret	COURMAVEUR	18-008	Pont-Pelerin	476
			18-011	Neyron	477
			18-013	Mayencet	478
			18-014	Testa Bernarda_Le Pont (Torrent de la Gora)	479
			18-017	Lechere _Bois d'Arminaz_Arminaz	480
			18-023	Torrent de Frebougé/Glacier de Frebougé	481
			18-024	Giué-Désot	482
			18-028	CombaTardiva_MontdelaBelleCombe	483
			18-029	Arp-Nouva-Désot	484
			18-030	Mont de la Saxe -Planpincieux A	485
			18-031	Mont de la Saxe -Planpincieux B	486
			18-044	Leuchey-Désot	487
			18-056	Pré-de-Bard_Rifugio Elena	488
			18-060	Ferrachet	489

Data	Compartorio	Comune	N° valanga	Denominazione valanga	N° progressivo
17/04/2025	18 - Val Ferret	COURMAYEUR	18-062	Creuvettaz	490
			18-068	Sotto Tsa-de-Jean	491
			18-070	Col Grand-Ferret	492
			18-071	Vicino a Giué-Désot - Torrent-Chéarfière	493
			18-085	A monte di Lècherè Nord	494
			18-086	Malatrà Damon NE	495
17/04/2025	19 - Val Veny	COURMAYEUR	19-021	Plan de Lognan B	496
			19-023	Plan di Zandolle_Canale dello Spagnolo	497
			19-041	Comba des Vesses A_Col des Charmonts	498
			19-045	Arp-Vieille-Desot	499
			19-134	Canalino a fianco di Arp-Vieille-Desot NE	500
			19-135	A nord di Arp-Vieille-Desot	501
18/04/2025	6 - Saint Barthélemy	NUS	06-004	Bois de Ranconne -Becca d'Aveille	502
18/04/2025	9 - Valpelline	BIONAZ	09-146	Méa Sud-Est - Diga	503
18/04/2025	10 - Gran San Bernardo	GIGNOD	10-098	Tsa-de-Chaligne	504
		SAINT-RHEMY	10-120	Mont-Rodzo nord-est	505
		GIGNOD	10-133	Tsa de Chaligne Est	506
18/04/2025	12 - Cogne	COGNE	12-036	Tzasetze (Alpeggio Secco)	507
			12-060	Champlong	508
18/04/2025	14 - Val di Rhêmes	RHEMES-SAINT-GEORGES	14-002	Laô (Laval)	509
			14-027	Courthoud	510
			14-042	Feleumaz-Tzabou	511
			14-043	Grand Clapey	512
			14-045	L' Arbé	513
			14-049	Lorguibet	514
		RHEMES-NOTRE-DAME	14-054	Artalle (Pessoud)	515
			14-059	Cussunaz o Quesseunaz	516
19/04/2025	15 - Valgrisenche	VALGRISENCHÉ	15-072	Comba del Cré_Becca Refreita A (lettere V-Z)	517
			15-156	Bois de la Treutse B	518
20/04/2025	15 - Valgrisenche	VALGRISENCHÉ	15-072	Comba del Cré_Becca Refreita A (lettere V-Z)	519
			15-121	Pointe-Tina nord	520
21/04/2025	12 - Cogne	AYMAVILLES	12-034	Lexert	521
22/04/2025	7 - Fénis	BRISOGNE	07-001	Grand Avou	522
27/04/2025	10 - Gran San Bernardo	SAINT-RHEMY	10-076	Petite Chenalette	523
29/04/2025	11 - Saint Nicolas	SAINT-PIERRE	11-031	Pointe Leysser sud	524
00/05/2025	16 - Morgex	PRÉ-SAINT-DIDIER	16-041	Crammont	525
	10 - Gran San Bernardo	GIGNOD	10-159	Tardiva	526
00/05/2025	15 - Valgrisenche	ARVIER	15-007	Leytin_Conqueisa	527
			15-117	est di Localité Conqueisa	528
01/05/2025	11 - Saint Nicolas	SAINT-PIERRE	11-031	Pointe Leysser sud	529
05/05/2025	10 - Gran San Bernardo	SAINT-RHEMY	10-055	Pointe Valletta nord	530
			10-086	Citrin Damon q. 2756	531
29/07/2025	2 - Val d'Ayas	AYAS	02-108	Breithorn - Rocce sopra Punta Occidentale	532

Tab. 5.1: elenco degli eventi valanghivi censiti all'interno del Catasto regionale valanghe durante il corso dell'ultima stagione invernale e primaverile.

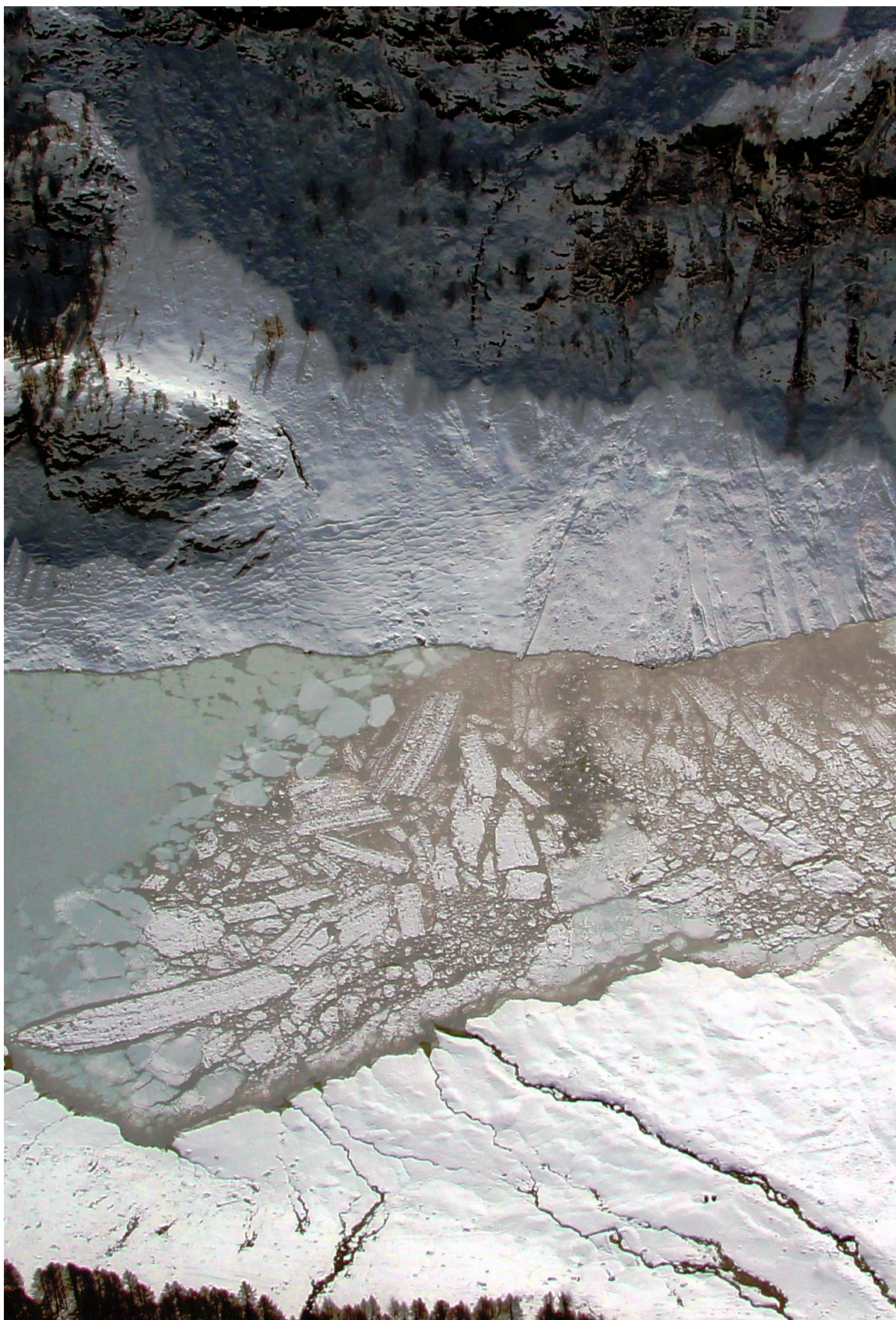


Fig. 5.5: l'accumulo della valanga 09-086 detta "Mont Charvin" (Bionaz) del 3 marzo. Una serie di distacchi a lastroni causano la valanga che riesce a raggiungere il lago ghiacciato di Places Moulin (1950 m). L'impatto sull'acqua ghiacciata provoca la frattura della superficie creando un effetto molto particolare. Scatto effettuato durante il sorvolo in elicottero della Protezione Civile del 18/04, il giorno dopo la caduta della valanga . E' visibile parecchio detrito trasportato dalla valanga e accumulato sul lago.

5.2 CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA STAGIONE

Nel corso del periodo invernale e primaverile si ricevono numerose segnalazioni e si effettuano sopralluoghi finalizzati al censimento degli eventi valanghivi, soprattutto per documentare quelli significativi sia per magnitudo, sia per interazione con ambiti antropizzati. La documentazione raccolta ammonta a **532 Schede segnalazione valanghe - Modello 7 AINEVA** -. Di queste schede 98 sono state compilate dai rilevatori del Corpo Forestale della Valle d'Aosta. Ad esse sono state allegate fotografie o filmati e alcuni rilievi effettuati con l'ausilio di apparecchiature GPS. 78 sono state le segnalazioni di valanghe comunicate tempestivamente all'Ufficio dalle Commissioni Locali valanghe: tali segnalazioni comprendono la raccolta di materiale fotografico e di altre informazioni, effettuate dai membri facenti parte delle commissioni. Queste sono riversate sulla piattaforma web a loro disposizione (<http://piattaforma-clv.regione.vda.it/info>) e permettono ai tecnici dell'Ufficio Neve e Valanghe di compilare o integrare questi dati in nuove Schede segnalazione.

I NUMERI DELLA STAGIONE 2024 - 2025

Sono stati censiti **532 eventi valanghivi**, attribuiti a **436 fenomeni distinti**. Di questi **74** risultano non conosciuti al Catasto valanghe, mentre **di altri 71** è stato possibile ampliarne i confini precedentemente accatastati (Grafico 5.11). L'ampliamento si è rivelato importante, tanto da modificare i limiti riportati nella cartografia delle valanghe.

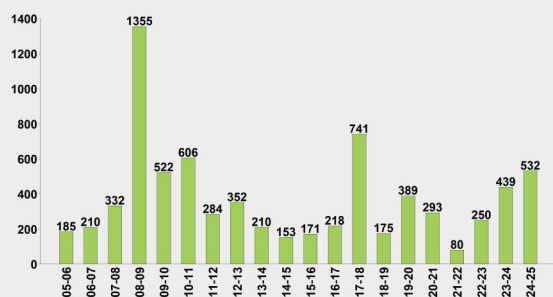


Grafico 5.11: numero di eventi valanghivi osservati dal 2005 a oggi.

Al fine di raccogliere la maggior quantità possibile di documentazione riguardante questi fenomeni valanghivi si sono conservate fotografie, video e informazioni ricevute dalla rete di rilevatori. Visti i periodi di criticità valanghiva che hanno interessato diverse vallate nello stesso momento è stato utilizzato l'elicottero per effettuare dei sopralluoghi. Questo mezzo infatti permette in condizioni di innevamento particolari di accedere a vallate difficilmente accessibili così da poter raccogliere ulteriori informazioni su fenomeni valanghivi poco conosciuti, individuandone talora di nuovi.

Anche durante questa stagione valanghiva è stato possibile ottenere scatti fotografici georiferiti grazie all'ausilio dei droni (SAPR). Questi "voli" hanno permesso di ottenere informazioni spaziali di alta qualità (Figg. 5.40, 5.49 e 5.50).

DISTRIBUZIONE DEGLI EVENTI

A livello generale gli eventi valanghivi censiti risultano differentemente distribuiti sul territorio e quindi anche tra le quattro macro-zone del Bollettino valanghe (Grafico 5.12).

La macro-zona C - Valli di Rhêmes, Valsavarenche e Cogne e la D - Dorsale alpina entrambe con il 41% di frequenza percentuale, risultano essere quelle più interessate dall'attività valanghiva nel corso della stagione. La macro-zona B - Valli di Gressoney, Ayas e Champorcher e la A - Valle centrale risultano caratterizzate rispettivamente dall'8 e il 10 % di frequenza percentuale.

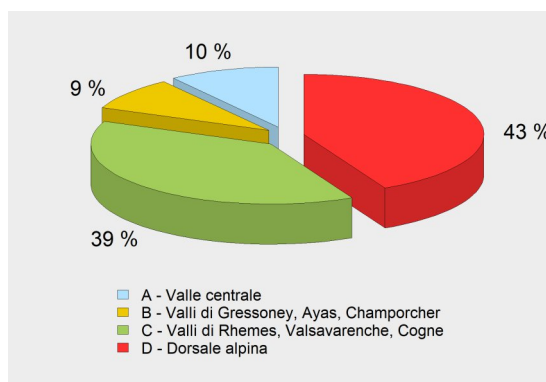


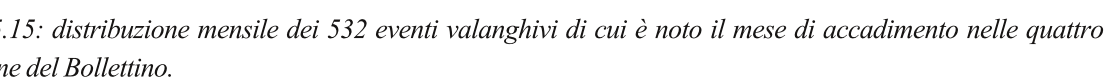
Grafico 5.12: frequenza percentuale all'interno delle quattro macro-zone del Bollettino dei 532 eventi valanghivi documentati nel corso della stagione in oggetto.

Candidate	Votes
1 - Valle di Gressoney	28
2 - Val d'Ayas	15
3 - Valle di Champorcher	3
4 - Champdepraz	3
5 - Valtourneuse	7
6 - Saint Barthélemy	3
7 - Fenis	19
8 - Pila	18
9 - Valpelline	106
10 - Gran San Bernardo	46
11 - Saint Nicolas	4
12 - Cogne	33
13 - Valsavarenche	76
14 - Val di Rhêmes	91
15 - Valgrisenche	15
16 - Morgex	13
17 - La Thuille	18
18 - Val Ferret	27
19 - Val Veny	7

Mese	A - Valle centrale	B - Valli di Gressoney, Ayas, Champor
ott	0	0
nov	1	1
dic	1	6
gen	2	24
feb	2	9

Commune	Number of Deaths
AOSTA	1
ARVIER	2
AVISSE	1
AYMAYES	10
AYMAYES-VILLES	14
AYMAYES-VILLES	48
BRUSSON	6
BRUSSON	4
CHALLAND-SAINT-VICTOR	1
CHAMPDRAZ	1
CHAMPELLE	3
CHAMPELLE	3
CHAMPELLE	3
CHATELON	3
CHATELON	3
COURMAYEUR	19
COURMAYEUR	34
DOULES	4
ETROUILLE	6
FENIS	7
GABY	7
GRENOBLE	11
GRENOBLE	15
GRESSONEY-LA-TRINITE	6
GRESSONEY-SAINT-ETIENNE	14
INTROUD	2
ISSIME	1
LA-VALLEE	2
LA-TRUILLE	6
MORGEX	4
OLMET	2
OLLONNET	13
OYACE	23
PRE-SAINT-DIDIER	4
QUART	1
RHUMES	19
RHUMES-MOTTE	47
RHUMES-SAINT-GEORGES	43
SAINT-MARCEL	6
SAINT-PIERRE	2
SANT-RIEUY	2
VALSARENCHÉ	24
VALPELLINE	13
VALSARENCHÉ	18
VALTOURNENCHE	6
VALTOURNENCHE	75

Valsavarenche, come spesso accade, è il Comune che vanta la maggior attività valanghiva spontanea censita (Grafico 5.14), con 75 valanghe; seguono Bionaz, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Courmayeur, Oyace, Cogne e Courmayeur rispettivamente con 48, 47, 43, 34, 23, 19 e 19 valanghe censite. Si tratta soprattutto di Comuni rientranti nelle macro-zone C e D, dato che rende ancora più evidente come l'attività valanghiva durante la stagione appena trascorsa si è distribuita soprattutto in questi due settori.



I dati relativi alla distribuzione mensile nelle macro-zone del Bollettino (Grafico 5.15) delle valanghe cadute e censite evidenziano come in tutti e quattro i settori l'attività valanghiva spontanea di dicembre, febbraio e maggio risulta più contenuta. Il mese più valanghivo per tutti i settori è di gran lunga aprile, seguono gennaio e marzo.

Dalla distribuzione mensile degli eventi valanghivi (Grafico 5.16) si nota anche qui come, delle 530 valanghe di cui è stato possibile risalire al giorno o quantomeno al mese di accadimento, la maggior parte si concentra nel mese di aprile, periodo dalla copiosa nevicata del 16-17 aprile che ha apportato grandi quantitativi di neve alle quote medio-alte su buona parte del territorio regionale e sul fondovalle solo nei settori centro-occidentali (vedi le pagine seguenti dedicate al mese di aprile).

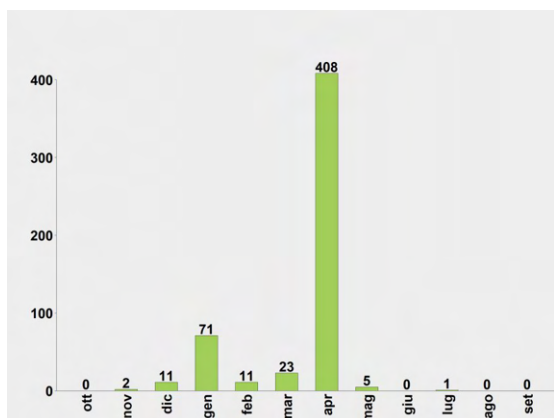


Grafico 5.16: distribuzione mensile dei 532 eventi valanghivi, di cui è noto il mese di accadimento, osservati nel corso della stagione in oggetto.

Spesso succede che ad aprile e maggio i decisi rialzi termici destabilizzano il manto alle quote più elevate e alle esposizioni meno soleggiate, favorendo il distacco di ingenti masse di neve umida. Durante la stagione appena trascorsa questa combinazione di fattori è stato meno incisiva di altre stagioni invernali. Diversamente è stato il deciso sovraccarico esercitato dalla molta neve fresca di aprile che ha destabilizzato il manto nevoso caratterizzato da strati deboli, in buona parte anche umidificati.

EVENTI VALANGHIVI E GRADI DI PERICOLO

Per quanto riguarda i 448 eventi censiti di cui è stato possibile attribuire ad oggi il grado di pericolo è possibile analizzarne la frequenza in funzione del grado di pericolo assegnato dal Bollettino (Grafico 5.17).

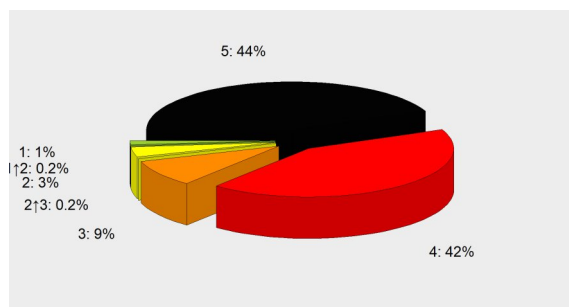


Grafico 5.17: frequenza percentuale dei 448 eventi valanghivi, di cui è stato compilato il database, in relazione al grado di pericolo valanghe assegnato dal Bollettino al momento dell'evento.

Durante il giorno del 17 aprile in cui il grado di pericolo risulta 5-molto forte si censisce fino al 44% degli eventi valanghivi: si tratta di valanghe di dimensioni grandi e molto-grandi, staccatesi soprattutto nelle zone sud-orientali della Valle d'Aosta a media e alta quota, che alcune volte sono riuscite a raggiungere i fondovalle. Per questa annata si tratta del grado di pericolo in cui si concentra maggiormente la caduta di valanghe.

Il 42% di valanghe ha luogo nei giorni in cui il grado di pericolo risulta pari a 4-forte. Il 9% avviene con un grado pari a 3-marcato.

Il 3% degli eventi si verifica nelle giornate in cui il grado di pericolo è stimato pari a 2-moderato o.

Nei giorni in cui è attribuito il grado 1-debole il manto nevoso risulta molto stabile e si segnala l'1% delle valanghe.

ESPOSIZIONE PREVALENTE AL DISTACCO

Nell'arco dell'intera stagione invernale si registra a scala regionale il maggior numero di distacchi valanghivi dai pendii posti alle esposizioni orientali, nord-orientali, nord, occidentali e nord-occidentali che insieme raggiungono le 383 valanghe (Grafico 5.18). E' interessante notare come tali valori si discostino abbastanza da quelli desunti

dalle 9.590 schede segnalazione valanghe con questo dato, raccolte negli ultimi cinquant'anni (Grafico 5.7). Infatti nell'ultima stagione invernale, risultano essere molto meno presenti distacchi dai quadranti sud-orientali e più frequenti quelli dai pendii settentrionali.

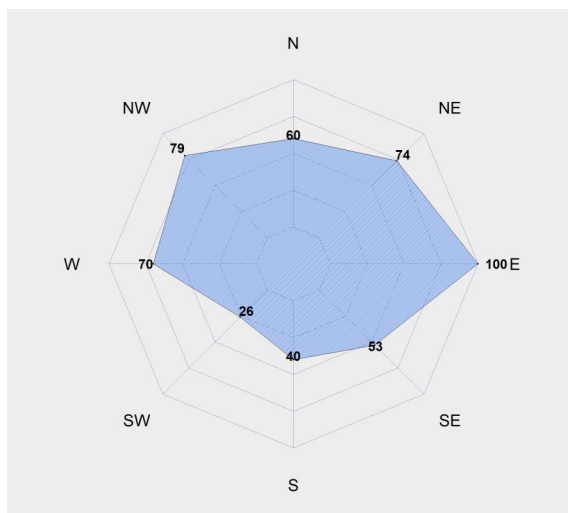


Grafico 5.18: distribuzione dei 502 eventi valanghivi di cui sono note le diverse esposizioni al distacco.

INTERAZIONE VALANGHE E VIABILITA'

Nel corso della stagione invernale le valanghe che raggiungono la viabilità aperta anche in inverno sono 10. Rispettivamente 6 su strade comunali, 4 su regionali e 0 su statali, con lievi danni materiali alla rete viaria. Esaminando il dato percentualmente un buon 21% vede strade comunali intersecate dalle masse nevose in movimento, mentre il 66% rappresenta le interruzioni che interessano strade poderali, per altro quasi tutte chiuse durante il periodo invernale (Grafico 5.19).

DIVERSE TIPOLOGIE DI VALANGA

Si originano valanghe di tutte le tipologie anche se, consultando i dati conservati all'interno del Catasto valanghe, quelle maggiormente rappresentate risultano i distacchi a lastroni lineari, perlopiù di superficie, di neve umida/bagnata e caratterizzati da un moto radente (Grafici 5.20, 5.21, 5.22, 5.23). Nei mesi di dicembre, gennaio e marzo si concentrano quelle di neve asciutta, per poi avere nei mesi di novembre, aprile e maggio valanghe caratterizzate da neve pesante/primaverile, con la presenza di distacchi anche di fondo a

inizio maggio. Si sono anche censite valanghe di fondo da reptazione ma concentrate in brevi periodi nei mesi invernali.

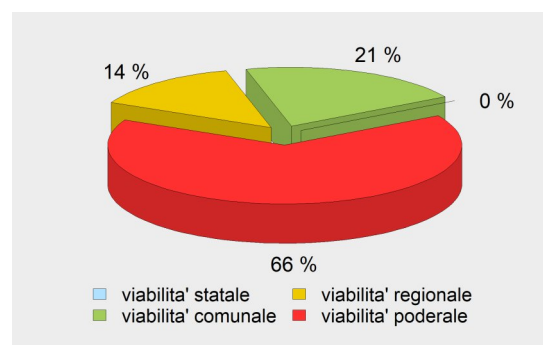


Grafico 5.19: frequenza percentuale di interferenza valanghiva dell'ultima stagione invernale sulla viabilità.

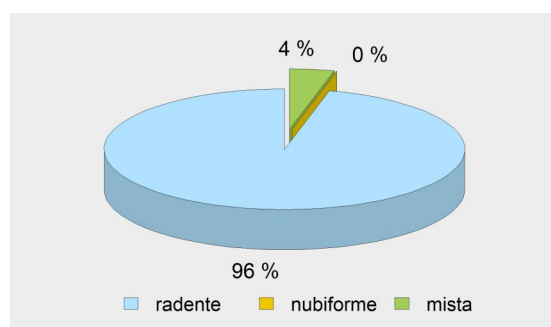


Grafico 5.20: frequenza percentuale del tipo di moto dei 412 eventi valanghivi della stagione invernale in oggetto, di cui è stato possibile documentare questa caratteristica.

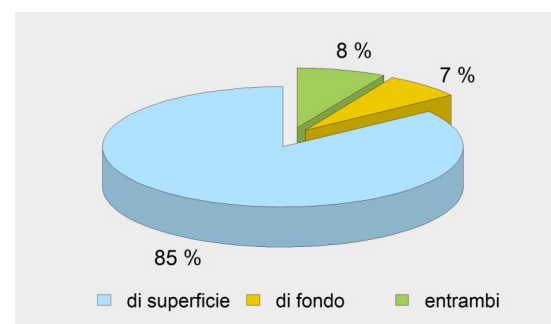


Grafico 5.21: percentuale del tipo di scorrimento dei 415 eventi valanghivi della stagione invernale in oggetto, di cui è stato possibile documentare questa caratteristica.

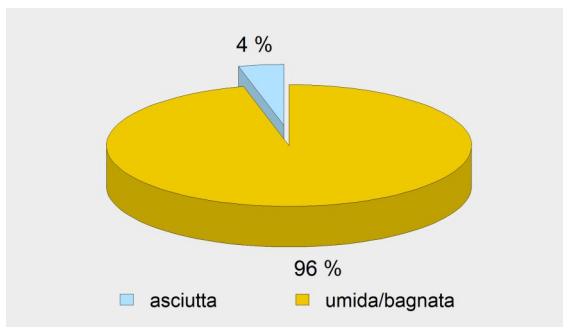


Grafico 5.22: frequenza percentuale del grado di umidificazione della neve che ha dato origine alla valanga nei 410 eventi valanghivi della stagione invernale in oggetto, di cui è stato possibile documentare questo dato.

La stagione 2024-2025 si caratterizza per una marcata variabilità nivometeorologica sia spaziale che temporale, causata dalla diversificata distribuzione delle precipitazioni nevose sia in termini areali, altitudinali e temporali, sia da innumerevoli episodi di vento che in molti casi

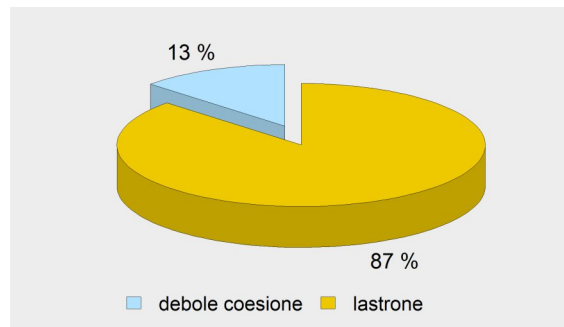


Grafico 5.23: frequenza percentuale del tipo di distacco nei 408 eventi valanghivi della stagione invernale in oggetto, di cui è stato possibile documentare questo dato.

hanno accompagnato le precipitazioni e infine dalle rapide variazioni di temperatura. Ma più di tutto è stata caratterizzata dall'intensa perturbazione del 16-17 aprile, durante la quale si è verificato un intenso ciclo valanghivo.



Fig. 5.6: il 13 maggio durante un rilievo itinerante, i tecnici nivologi documentano e rilevano l'imponente accumulo della valanga 18-029 detta "Arp-Nouva-Désot" in Val Ferret. L'accumulo che ormai staziona sul fondovalle dal 17 aprile è ancora vistoso e imponente. In alcuni punti supera anche i 4 metri di spessore. La tipologia costruttiva dell'abitazione che si vede sommersa dalla neve, con il tetto raccordato al pendio retrostante, ha permesso di ridurre al minimo i danni causati dal passaggio del flusso valanghivo. Il 17 aprile vede in Val Ferret una intensa attività valanghiva spontanea, la Commissione locale valanghe documenta circa 20 distacchi grandi o molto grandi.

5.3 CRONACA DELLA STAGIONE VALANGHIVA

L'andamento nivometeorologico della stagione valanghiva 2024-2025 è approfondito nelle pagine che seguono, al fine di rendere tangibili al lettore le proporzioni degli eventi osservati ed il loro impatto sul territorio valdostano.

Per meglio raccontare la stagione valanghiva si è anche deciso di descriverla approfondendo le valanghe che maggiormente l'hanno caratterizzata.

All'interno del testo, che procede di mese in mese, sono presenti: una parte testuale e una documentazione fotografica con didascalie, utili per l'analisi del periodo. L'insieme di tali dati e

fotografie ne sintetizzano le caratteristiche salienti.

In alcuni casi è presente un estratto cartografico con riportata la perimetrazione di un evento valanghivo specifico e, se presente, anche la perimetrazione della valanga come precedentemente censita a Catasto.

Il supporto cartografico si compone di una Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1:10.000 (edizione 2005) e di un'immagine ortofotografica (edizione 2006).

Questi documenti sono pubblicati ai sensi dell'autorizzazione n. 1100 del 13/03/2007 rilasciata dall'Ufficio cartografico regionale.

Alcune fotografie sono state rielaborate modificando il contrasto e la luminosità per rendere più evidenti i distacchi e gli accumuli valanghivi.



Fig. 5.7: mattina del 18 aprile in bassa valle di Gressoney. Scatto fotografico che ci fa apprezzare come l'innevamento cambi rapidamente salendo anche pochi metri di quota. Scatto effettuato durante il sopralluogo aereo congiunto effettuato dalla Commissione locale valanghe e dall'Ufficio neve e valanghe utile a monitorare i siti valanghivi sia nelle loro aree di distacco, sia in quelle di accumulo prossime ai fondovalle. In questi casi il rilievo in elicottero racchiude due importanti funzioni: quella di valutazione del rischio residuo e della possibile riapertura della viabilità chiusa preventivamente e quello di documentare per il Catasto regionale valanghe il maggior numero di distacchi valanghivi.

NOVEMBRE 2024

Le prime nevicate si verificano il 12 novembre, con limite neve a 800-1000 m e accumuli di circa 15 cm a 2000 m. Nei giorni a seguire la neve permane soprattutto sui versanti in ombra, mentre sui versanti soleggiati fino a 2900 m fonde rapidamente, grazie all'elevata quota dello zero termico che raggiunge i 3500 m il 16 novembre.

Dal 19 novembre una perturbazione porta neve a quote medie (intorno a 1600 m) su gran parte della Valle d'Aosta, scendendo fino al fondovalle della Valle centrale il 21 a seguito del calo delle temperature. Le nevicate più intense interessano soprattutto il settore nord-occidentale, in particolare le zone di confine con la Svizzera, con accumuli nevosi tra i 40 e i 60 cm oltre i 2000 m e circa 30 cm ad Aosta (Figg. 5.9 e 5.10).

La neve fresca si deposita direttamente sul terreno sotto i 2600-2800 m nei pendii soleggiati, mentre sui versanti all'ombra va a poggiare su neve vecchia o sul terreno e rocce.

Venti molto forti da nord-nord-ovest rimodellano il manto nevoso sopra i 2300 m, erodendo creste e pendii fino al terreno e creando accumuli in conche e canali. Questo impedisce la formazione di uno strato continuo di neve fresca e l'attività valanghiva si mantiene limitata, con solo piccole valanghe.

Il resto di novembre è caratterizzato da due brevi perturbazioni con scarsi apporti nevosi anche nei fondovalle, schiarite, rialzo delle temperature (lo zero termico raggiunge i 3600 m il 30 del mese) e inversioni termiche nelle valli.

A novembre si censiscono appena 2 valanghe, di piccole dimensioni (Fig. 5.8).

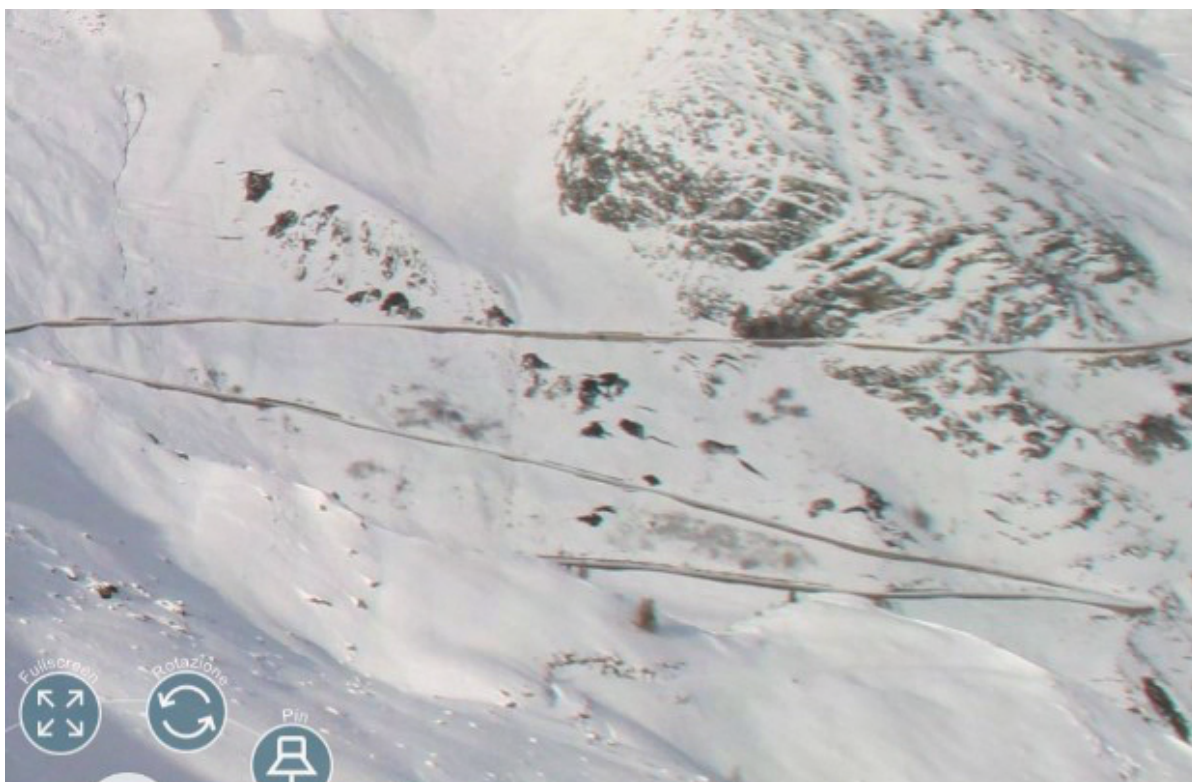
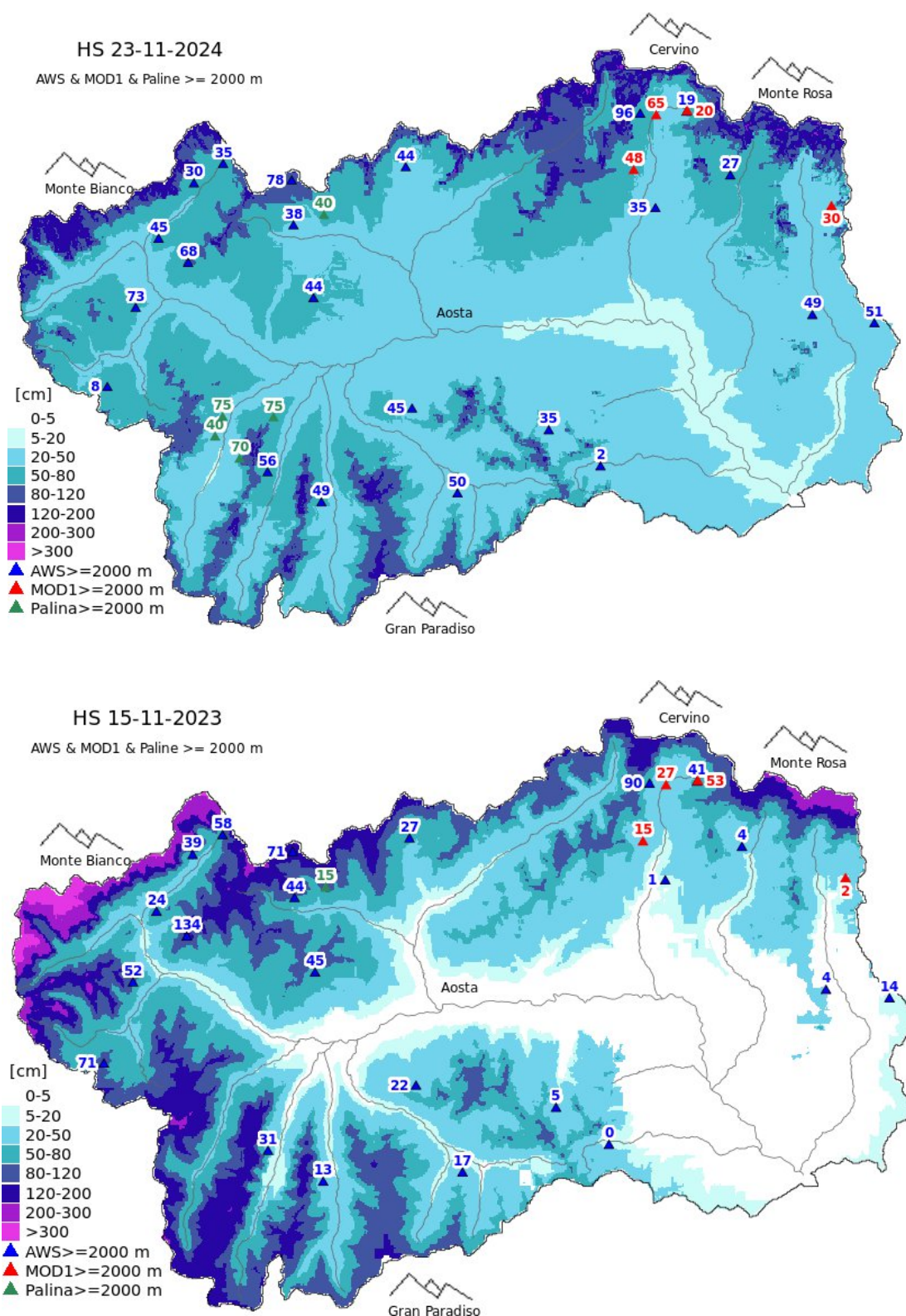


Fig. 5.8: il 24 di novembre si distaccano varie piccole valanghe da reptazione nei pressi della strada regionale che porta verso il passo del Gran San Bernardo. La fascia dei distacchi è a circa 2100 m, vicino alla loc. Praz-de-Farcoz. Si tratta di una zona caratterizzata da ripidi pendii erbosi con esposizione prettamente meridionale (foto webcam, info della Commissione locale valanghe di Saint-Rhemy-en-Bosses).



Figg. 5.9 e 5.10: confronto tra le ultime 2 stagioni nivo-meteorologiche del valore dell'Hs a metà novembre. Come si può vedere dai dati spazializzati dal modello S3M e dai dati misurati, i quantitativi maggiori di precipitazione si sono accumulati nel mese di novembre soprattutto nei settori nord e ovest della Regione. Si tratta di valori inferiori di Hs su quasi tutta la Regione se paragonati a quelli dell'anno prima (15 novembre 2023), tranne che per la valle centrale che ha beneficiato della nevicata a bassa quota de 21/11. Questi dati sono consultabili all'interno della SEZIONE MAPPE NEVE sul sito web della Regione Autonoma Valle d'Aosta alla pagina dedicata al Bollettino valanghe.

DICEMBRE 2024

Il mese inizia con un innevamento scarso e distribuito in maniera disomogenea. Le deboli nevicate dei primi giorni e i venti intensi non migliorano la situazione. La neve è maggiore lungo le dorsali di confine con la Francia e la Svizzera, dove in alcune stazioni meteorologiche automatiche l'altezza del manto si porta temporaneamente sopra la media storica grazie alle nevicate di fine novembre per poi tornare al di sotto alcuni giorni dopo.

Il manto nevoso è molto variabile per l'azione del vento, dorsali e creste si presentano erose con rocce affioranti mentre conche e canali sono riempiti di neve ventata, sui versanti freddi e riparati si instaura un metamorfismo costruttivo con formazione di cristalli sfaccettati. Un episodio di pioggia il 5 dicembre sotto i 2100 m forma croste sottili, soprattutto sui versanti soleggiati e ripidi, fastidiose per gli sciatori e gelicidio in quasi tutto il fondovalle della Regione. Il 7 dicembre

cadono 10-20 cm di neve sopra gli 800-1000 m, soprattutto lungo il confine francese, seguiti da forte vento che crea nuovi accumuli di neve ventata. Questi accumuli in alcuni casi risultano instabili al passaggio di sciatori, in particolare dove poggiano su neve già presente formata da cristalli sfaccettati; si verificano inoltre piccole valanghe spontanee dai pendii ripidi sottovento (Figg. 5.11 e 5.12).

Il 10 dicembre una debole nevicata interessa tutta la regione con neve sopra i 1000 m. A metà mese l'innnevamento è ancora deficitario soprattutto nella parte centrale e orientale della Regione, con molti pendii rocciosi difficilmente sciabili e poca copertura nevosa su terreni erbosi. Condizioni migliori si trovavano nelle vallate vicine alla Francia e al Passo del Gran San Bernardo.

Il problema principale rimane la neve ventata, ma gli accumuli sono ben visibili e quindi generalmente evitabili durante le escursioni.



Figura 5.11: valanga a lastroni superficiale distaccatasi probabilmente tra il 7 e il 9 dicembre nel vallone dell'Arp-Vieille in Valgrisenche a 2500 m di quota. Il distacco si è verificato a causa della deposizione di un accumulo da vento al di sopra di uno strato di cristalli di neve meno coesi.



Figura 5.12: scarso innevamento in alta valle di Gressoney documentato mercoledì 11 dicembre durante un rilievo nivologico.

Tra l'8 e il 15 dicembre si verifica una parentesi fredda, seguita da un rapido rialzo termico il 16 dicembre, in poco meno di 24 h la temperatura si rialza di 13° (a 2800 m si passa da -12°C a +2°C) mentre l'aria fredda rimane intrappolata nei fondovalle. Il riscaldamento provoca numerose valanghe superficiali sui pendii molto ripidi esposti al sole, soprattutto dove affiorano rocce che scaldano localmente la neve.

Nonostante il riscaldamento dell'aria (zero termico a 3100 m) dovuta ad un campo anticiclonico sulle Alpi, la neve alle esposizioni ombreggiate rimane fredda.

Il 18 dicembre l'aumento della copertura nuvolosa cambia le condizioni, il manto nevoso si scalda umidificandosi anche sui pendii ombreggiati. Va riducendosi il problema della neve ventata ma aumenta quello della neve bagnata.

Dal 18 dicembre lo zero termico, rimasto sopra i 3000 m per alcuni giorni, scende rapidamente riportandosi in linea con il periodo a causa dell'arrivo di una saccatura atlantica che porta maltempo e nevicate, inizialmente nel settore occidentale e poi in tutta la regione. La quota neve, dai 2200 m iniziali, cala fino a 1000 m, con accumuli di 20-30 cm a 2000 m e superiori a 50 cm tra Val Ferret e Gran San Bernardo con qualche fiocco che raggiunge anche ad Aosta.

Durante la nevicata, il vento forte e molto forte occidentale limita l'accumulo della neve lungo le creste. Nei giorni seguenti ruota da nord andando ad interessare anche le basse quote e le valli interne. Dove la neve fresca non viene spostata dal vento si va a depositare su croste da fusione e rigelo (pendii soleggiati) o su strati poco coesi di cristalli sfaccettati (sui pendii ombreggiati), aumentando l'instabilità.

Dopo una breve parentesi in cui il problema principale è la neve bagnata, la neve ventata torna ad essere la principale fonte di pericolo valanghe (Figg. 5.13 e 5.14).

Il 24 dicembre il vento tempestoso (raffiche fino a 141 km/h a 3000 m) favorisce il distacco di valanghe spontanee di grandi dimensioni lungo la catena del Monte Bianco. Vengono effettuati distacchi controllati nelle aree sciistiche e per la messa in sicurezza della strada comunale di

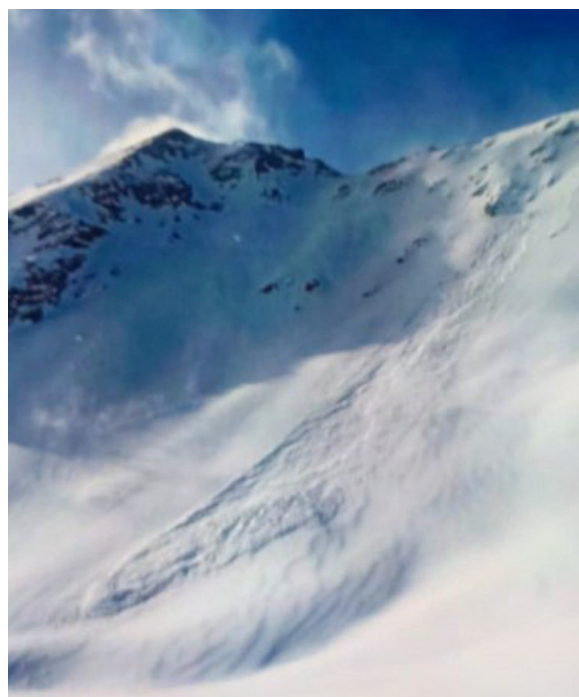


Figura 5.13: valanga e tormenta di neve spesso vanno di paripasso. E' quello che succede il 20 dicembre nei pressi del Col de Flassin. La valanga, di medie dimensioni, per il Catasto regionale valanghe è la 10-074, detta "Tza de Flassin" (foto Commissione locale valanghe di Saint-Rhemy-en-Bosses).



Figura 5.14: foto scattata nel canale di Dolonne durante il rilievo effettuato a Courmayeur da una squadra di guide alpine mercoledì 18 dicembre.

accesso alla Val Ferret, la maggior parte hanno esito positivo ad indicare l'instabilità degli accumuli di neve ventata in fase di accrescimento.

Nei giorni successivi, l'aumento delle temperature e lo zero termico a 3000 m migliorano la situazione, riducendo il rischio di distacchi spontanei, ma rimane ancora possibile provocare valanghe a lastroni di neve ventata su pendii ripidi. Sono segnalati distacchi localizzati su strati deboli persistenti, in particolare all'ingresso di canali e conche.

La stagione invernale 2024-2025 fin qui si caratterizza da forte variabilità meteorologica, con

oscillazioni termiche marcate ma senza estremi caldi come invece osservati nei due inverni precedenti, frequenti episodi di vento molto forte (Fig. 5.15) e precipitazioni generalmente scarse, ad eccezione dell'episodio nevoso di fine novembre. Alla fine di dicembre l'innevamento è sotto la media su tutto il territorio, particolarmente deficitario nel settore sud-est. L'innevamento in quota è ancora fortemente influenzato dal vento, con dorsali e creste erose fino al terreno e accumuli concentrati in conche e canaloni.

A dicembre si censiscono 11 valanghe.



Figura 5.15: 20 dicembre, bufera di neve sui versanti meridionali della Punta Leysser 2770 m sopra Vetan nel Comune di Saint-Pierre, il vento da Nord molto forte solleva la neve trasportandola in sospensione

GENNAIO 2025

Il mese ha inizio con una serie di impulsi perturbati che portano deboli nevicate soprattutto nelle vallate occidentali e in particolare in quelle a ridosso con Francia e Svizzera. Il limite neve/pioggia varia tra 700-800 m e 2200-2300 m. Da segnalare l'evento di gelicidio che il 5 gennaio forma uno spesso strato di ghiaccio anche nei fondovalle dove permane aria fredda (Fig. 5.18).

Intorno al 9 gennaio una nevicata intensa accompagnata da venti forti porta 30-50 cm di neve fresca in Valgrisenche e Gran San Bernardo, 15-30 cm nella zona del Gran Paradiso, mentre le altre aree ricevono meno neve (Fig. 5.19). Nuovamente il vento provoca una distribuzione disomogenea della neve con accumuli sui pendii riparati e creste completamente erose. Questo andamento estremamente variabile crea una stratigrafia complessa e instabile, specialmente nei settori meglio innevati vicino a Francia e Svizzera, mentre nelle zone orientali l'innevamento è scarso e si

rischia ancora di urtare ostacoli nascosti nella pratica dello sci fuori dalle piste battute. Appena il tempo migliora, l'11 gennaio viene nuovamente riattivato il PIDAV per la messa in sicurezza della strada per la Val Ferret a Courmayeur.

Verso metà mese la stabilità del manto migliora, anche se si alternano giorni con temperature altalenanti e venti forti da nord. Le creste restano prive di neve e gli accumuli di neve ventata si accrescono. L'espansione di un anticiclone favorisce la salita dello zero termico fino a 3000 m, con accentuate inversioni termiche che mantengono temperature sotto lo zero nei fondovalle. Il rialzo termico provoca qualche valanga a debole coesione, generalmente piccole che si distaccano dalle barre rocciose (Fig. 5.20).

Gli strati deboli persistono nel manto, soprattutto in profondità. Risultando difficili da sollecitare ma comunque permangono pericolosi nelle zone con



Figura 5.18: lo strato di ghiaccio formatosi sopra la neve a Courmayeur il 5 gennaio (foto R. Roveyaz).



Figura 5.19: Test di stabilità "blocco di scivolamento" RB-Rutschblok, effettuato dagli agenti del Corpo Forestale della Valle d'Aosta - Stazione di Etroubles il 9 gennaio a 2200 m di quota vicino alla loc. Arp du Bois (Saint-Rhemy-en-Bosses). Il test di stabilità mostra come ad una debole sollecitazione buona parte del blocco di neve isolato si sia staccato, scivolando agevolmente verso valle (freccia rossa): sintomo di scarsa stabilità del manto nevoso.



Figura 5.20: valanghe a debole coesione fotografate dal personale del Corpo Forestale di Valpelline salendo alla Comba di Vetsan esposizione S-SW, alpeggi di Berrier 2200 m, il 15 gennaio (Bionaz).

meno neve. Il 12 gennaio a Pila uno sciatore provoca il distacco di una valanga a lastroni con strato debole alla base del manto (Fig. 5.21).

A metà mese vari impulsi perturbati portano deboli nevicate principalmente nelle vallate al confine con il Piemonte. La neve fresca si adagia su neve vecchia poco coesa formando lastroni sollecitabili, come a Gressoney, dove uno sciatore stacca una valanga su un pendio esposto a nord-ovest a 2700 m nei pressi del Col d'Olen. Nei giorni a seguire altri impulsi interessano il settore nord-occidentale con 20-30 cm di neve fresca e vento che forma accumuli soffici, con numerose valanghe spontanee e provocate.

Dal 23 gennaio il rialzo termico destabilizza la neve recente causando molte valanghe di neve a debole coesione di superficie. Gli strati deboli persistono ancora e specie dove l'innevamento è scarso, possono essere ancora suscettibili di distacco mentre nelle aree dove l'innevamento è maggiore si trovano in profondità e quindi più

difficili da innescare. Anche in queste zone si vanno a riattivare con il sovraccarico di neve fresca e ventata tra il 26 e il 28 gennaio, periodo in cui cadono 30-80 cm di neve fresca in molte vallate, in particolare nel settore occidentale e meridionale della Regione. Si registrano oltre 38 valanghe di dimensioni grande e molto grande, causate dall'ingente nevicata e dalla sollecitazione degli strati deboli presenti nella neve vecchia, con distacchi anche di spessi lastroni. Il periodo di maggior attività valanghiva è quello a cavallo tra la sera di martedì 27 e la prima mattina di mercoledì 28, quando la nevicata raggiunge la sua massima intensità, con valori anche di 5 cm di neve all'ora (Fig. 5.22).

Con il passare dei giorni la situazione migliora e diminuiscono le valanghe spontanee e provocate, ma persistono problemi legati a neve ventata e strati deboli.

A gennaio si censiscono 70 valanghe, generalmente a lastroni superficiali asciutti.



Figura 5.21: Valgrisenche Vallone di Plontaz valanga a lastroni distaccata probabilmente a distanza su un pendio esposto a Sud-Ovest a 2600 m. (fonte Roger Bovard).



Figura 5.21: distacco provocato a Pila (Gressan) di una valanga a lastroni il 12 gennaio. La valanga si stacca fino al terreno. Se notate nella parte superiore dell'immagine si vedono molto bene i due strati, neve recente che poggia su il vecchio manto nevoso con poca coesione.



Figura 5.22: distacco provocato da uno snowboarder in discesa nei pressi del comprensorio sciistico di Crevacol (Saint-Rh my-en-Bosses) alle 12:30 del 28 gennaio (foto e rilievo valanga del Corpo forestale della Valle d'Aosta).

Il mese inizia con una rimonta anticiclonica che favorisce rialzi termici e vento moderato in quota. Con l'ulteriore apporto di neve, nelle zone interessate dalle nevicate di fine gennaio, si verificano distacchi di valanghe da reptazione e scivolamento di piccole e medie dimensioni, su pendii molto ripidi ed erbosi, in diversi momenti della giornata e della notte.

Gli strati deboli persistenti formati da cristalli a calice presenti alla base del manto continuano a causare isolate valanghe, sia provocate da sciatori sia spontanee, di dimensioni piccole o medie. I pendii potenzialmente pericolosi sono limitati e localizzati, in particolare sui molto ripidi, tra 2200 e 2800 m, alle esposizioni particolarmente fredde. Il 5 febbraio una valanga, forse provocata dal passaggio di sciatori, cade vicino al Bec Carré (Valtournenche) a 2600 m non lontano dalle piste da sci senza coinvolgere persone (Fig. 5.23).

A metà mese alcune nevicate apportano 30-40 cm di neve fresca oltre 2000 m nella zona occidentale, con massimi di 60-70 cm in Val Ferret e Val Veny, in assenza di vento. Verso il centro e l'est della Regione i quantitativi diminuiscono. Il 13 la discesa di una fredda saccatura da nord con deboli precipitazioni nevose oltre i 1200 m e venti forti che agiscono soprattutto lungo dorsali di confine estero, formando spessi lastroni da vento a tutte le esposizioni.

La seconda metà di febbraio vede l'alternanza di giornate nuvolose con inversioni termiche e giornate soleggiate con temperature elevate in montagna. Questi cambiamenti favoriscono l'umidificazione degli strati superficiali e intermedi del manto nevoso, specialmente sui versanti esposti al sole, migliorandone la stabilità e consolidando i recenti lastroni da vento. Tuttavia in alcuni momenti si manifestano valanghe spontanee



Figura 5.23: la valanga del 5 febbraio a Valtournenche. In alto a destra si nota il distacco che ha interessato tutto lo spessore del manto nevoso fino agli strati deboli composti da cristalli a calice. La valanga si è arrestata in una conca, possibile trappola morfologica. L'accumulo è stato "bonificato" da SAV (foto Soccorso Alpino Valdostano).

e provocate di neve bagnata su pendii soleggiati molto ripidi, oltre a valanghe da scivolamento su pendii erbosi estremi (Fig. 5.24). Dal 25 febbraio un flusso perturbato nord-atlantico interessa soprattutto il settore nord della Valle d'Aosta, portando circa 30 cm di neve fresca sopra i 1300 m. Il vento redistribuisce la neve fresca, creando nuovi accumuli e aumentando il pericolo valanghe soprattutto nelle zone più interessate dalle neviccate.



Figura 5.24: valanga da slittamento staccatasi negli ultimi giorni da un ripido pendio posto nelle vicinanze del colle del Piccolo San Bernardo (La Thuile - foto M. Tamponi).

MARZO 2025

Il mese inizia con deboli nevicate in assenza di vento concentrate principalmente nel settore sud-orientale della Valle d'Aosta, ancora carente di neve (Fig. 5.25). Successivamente si instaura una fase stabile e soleggiata con marcate escursioni termiche giornaliere nelle valli; in quota invece la variazione termica è attenuata. La neve recente caduta subisce un metamorfismo costruttivo trasformandosi in cristalli sfaccettati e brina di superficie, in particolare sui pendii ombreggiati. In questa fase il grado di pericolo valanghe rimane 1-

debole.

Dalla sera del 9 marzo si registra un peggioramento con una serie passaggi perturbati che determinano deboli nevicate al di sopra dei 1200 m nell'arco di alcuni giorni, accumulando un totale tra 30 e 50 cm di neve fresca. Questi apporti di neve fresca si depositano su uno strato di neve formato da cristalli sfaccettati e brina, che diventano un'ideale strato debole localizzato sui pendii più freddi. La situazione porta alla formazione di lastroni instabili, soprattutto su



Figura 5.25: Champorcher la mattina di domenica 2 marzo, dopo la nevicata che ha apportato circa 15 cm di neve fresca a 1400 m di quota. Già nel primo pomeriggio sui pendii soleggiati, in precedenza privi di neve fino ad alta quota, la neve fresca si è completamente fusa.

versanti settentrionali ed orientali dove il vento accumula la neve fresca caduta. I segnali di instabilità sono evidenti: fratture nel manto, distacchi provocati anche a distanza e valanghe spontanee di piccole e medie dimensioni (Fig. 5.26)

Il picco di instabilità si raggiunge durante il weekend del 15 e 16 marzo, quando ulteriori nevicate, anche se modeste, fanno raggiungere al manto il limite di equilibrio. Domenica 16 marzo si verificano due distacchi provocati di lastroni, uno a Valtournenche e uno a Gressoney-La-Trinité (Fig. 5.27). Il 17 marzo un gruppo di scialpinisti distaccano a distanza una valanga a lastroni a monte del Col Serena a Saint-Rhémy en Bosses.



Figura 5.27: la valanga a lastroni distaccata il 16 marzo al passaggio del singolo sciatore in Valtournenche a 2700 m di quota.



Figura 5.26: lunedì 10 marzo, i rilevatori nivologici documentano il distacco di un lastrone da vento superficiale, su di un pendio nord-occidentale, a circa 2900 m in alta Valle di Gressoney.

Nei giorni seguenti l'attività valanghiva spontanea e provocata si riduce gradualmente, ma il problema degli strati deboli persiste con fasi alterne di maggiore o minore criticità. Il 23 marzo uno sciatore provoca una valanga nel vallone di Flassin, sempre in un versante freddo dove tipicamente si formano e conservano più a lungo nel tempo gli strati deboli, stessa cosa nei pressi del rifugio Vittorio Emanuele in Valsavarenche dove un gruppo di scialpinisti provocano a distanza il distacco di una valanga (Fig. 5.28).

Dal 25 marzo fino alla fine del mese prevale tempo stabile per effetto di un anticiclone. Con l'avvicinarsi della primavera, alle esposizioni soleggiate si osservano i primi segnali di instabilità legati all'umidificazione progressiva del manto nevoso. Il 30 marzo nel tardo pomeriggio un

incidente da valanga coinvolge uno scialpinista a Pila, su un pendio esposto a ovest (Fig. 5.29). L'escursionista provoca il distacco di un lastrone di neve umida/bagnata, favorito dal rialzo termico pomeridiano che rende la superficie del manto non più portante. La valanga scorre sugli strati deboli umidi interni.

Il mese si chiude con vento molto forte da nord e favonio nelle valli dove si raggiungono valori superiori ai 20° C, cielo sereno e assenza di precipitazioni. Il vento agisce in quota rimodellando la neve vecchia ed erodendola fino al terreno (Fig. 5.30).

A marzo si censiscono 23 valanghe, generalmente a lastroni superficiali asciutti.



Figura 5.28: giovedì 27 marzo salendo al Gran Paradiso. Distacco provocato a distanza di una valanga a lastroni da scialpinisti in salita sulla ripida morena posta nelle vicinanze del rifugio Vittorio Emanuele (foto scattata dai Guardia Parco del PNGP).



Figura 5.29: l'immagine ritrae la valanga a lastroni provocata a Pila (Gressan) domenica 30 marzo. Il distacco è avvenuto in su un pendio esposto a ovest, su un versante con pendenze oltre i 30°.



Figura 5.30: il Gran Paradiso sferzato dai venti molto forti settentrionali che nella giornata di lunedì 31 marzo hanno interessato in quota anche questi settori della Regione.

Aprile ha inizio con un netto calo delle temperature e precipitazioni abbondanti accompagnate vento molto forte sud-orientale (Fig. 5.31). La neve fresca si accumula in modo disomogeneo, con limite neve iniziale a 900 m in salita fino a 1500 m. Sopra i 2000 m si registrano accumuli più consistenti (35-40 cm) nelle vallate di Rhêmes, Valsavarenche e Valle del Lys, quantità inferiori (20-25 cm) nelle altre vallate, e ancora meno in Valdigne e Valtournenche.

La neve nuova si lega abbastanza bene con quella vecchia, che spesso presenta croste da fusione e rigelo o da vento. L'espansione di un campo anticiclonico determina tempo stabile per alcuni giorni, con il ritorno del sole, le temperature in risalita e lo zero termico fino a oltre 3000 m di quota, si manifestano i classici problemi primaverili legati all'umidificazione della neve (Figg. 5.32 e 5.33). Durante il giorno, soprattutto sui versanti esposti a sud e ovest, la neve diventa bagnata, aumentando il rischio di valanghe

spontanee di medie dimensioni. L'11 aprile lo zero termico sale progressivamente da 2700 m a 3700 m quando a 2000 m si raggiungono punte di 11-12° C.

L'innevamento in questa prima parte del mese si presenta ancora molto disomogeneo: nelle vallate orientali e in quella centrale è inferiore rispetto a quelle occidentali, in particolare nelle aree poste al confine con la Francia e la Svizzera dove apporti durante la stagione sono stati maggiori. In generale la neve è continua alle esposizioni nord a partire da 1800-2000 m, mentre sui versanti soleggiati la copertura nevosa parte da 2500-2600 m.

Dal fine settimana del 12-13 aprile il tempo peggiora. Deboli piogge e zero termico a 2700 m umidificano il manto nevoso, lunedì 14 la pioggia bagna la neve fino a 3000 m a tutte le esposizioni. Si registrano valanghe spontanee di neve bagnata anche a lastroni di media grandezza, causate dall'umidificazione dell'intero manto. Gli strati deboli interni diventano molto reattivi, preludio a



Figura 5.31: mercoledì 2 aprile a Saint-Barthélemy lungo il percorso che porta alla Tza de Fontaney, la fase più intensa della precipitazione sarebbe arrivata un paio d'ore più tardi.

una situazione critica.

Dal 16 al 17 aprile in circa 30 ore cadono grandi quantità di neve fresca, con intensità che superano i 10 cm/h raggiungendo localmente valori estremi di 20 cm/h misurati in Valle del Lys (Fig. 5.43). Il limite neve varia fortemente, nella parte occidentale della Regione da 2000 m scende fino a 500 m la mattina del 17, raggiungendo il fondovalle percorso dalla Dora Baltea, mentre nella parte orientale scende molto meno e si attesta a 1300-1600 m a causa del vento di provenienza meridionale che impedisce l'abbassamento delle temperature all'interno delle valli. L'effetto del vento sulla neve sono osservabili solo in alta quota e non rappresenta il fattore principale della criticità valanghiva; la causa principale è da attribuire all'abbondante neve fresca e all'intensità con la quale precipita, andando a sovraccaricare rapidamente un manto già debole, alle quote

intermedie umido o bagnato. Nel corso della giornata del 17 aprile viene pubblicato un bollettino valanghe straordinario che riporta per le zone maggiormente colpite dalla nevicata un grado di pericolo 5-molto forte e viene emesso un bollettino/avviso di criticità con codice colore arancione. Durante la nevicata si verificano numerose valanghe di grandi dimensioni, con distacchi di spessore variabile tra 80 cm e valori superiori al metro, in particolare oltre i 2400-2500, che coinvolgono anche parte delle neve vecchia (Figg. 5.35, 5.36, 5.38, 5.45, 5.46 e 5.48). Prima della nevicata la neve al suolo era scarsa sotto i 2500 m, in particolare sui versanti soleggiati delle vallate orientali, questo fa sì che le valanghe non scendano molto a valle (Fig. 5.37). Alcune si distaccano più volte.



Figura 5.32: scatto effettuato durante un rilievo nivologico itinerante in alta Valpelline, effettuato dalle guide alpine il 9 aprile. Dalla foto si documenta la presenza, anche sui pendii nord-ovest, di croste da rigelo superficiali portanti durante la mattina. Infatti il rilevatore cammina a piedi senza affondare nel manto nevoso.

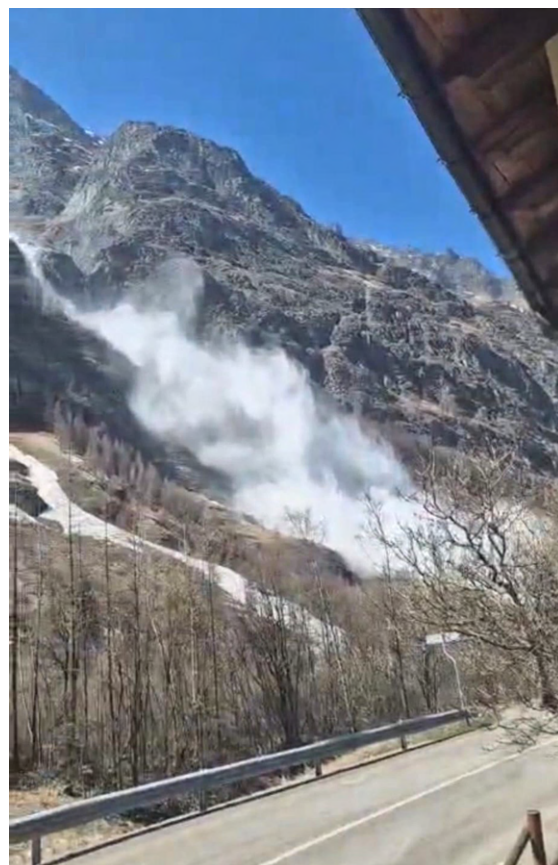


Figura 5.33: valanga del Ran (Valsavarenche) ripresa durante la sua caduta il 7 aprile nel primo pomeriggio (foto S. Cerise).



Figura 5.34: la valanga 13-067 "Lo Pont - Djouan" nel Comune di Valsavarenche raggiunge il 17 aprile la strada regionale già precedentemente chiusa (foto CLV Valsavarenche).



Figura 5.35: ampi distacchi del 17 aprile dal versante ovest de La Pointe de La Pierre zona rinomata per lo scialpinismo. I distacchi sono avvenuti su pendenze inferiori ai 30°.

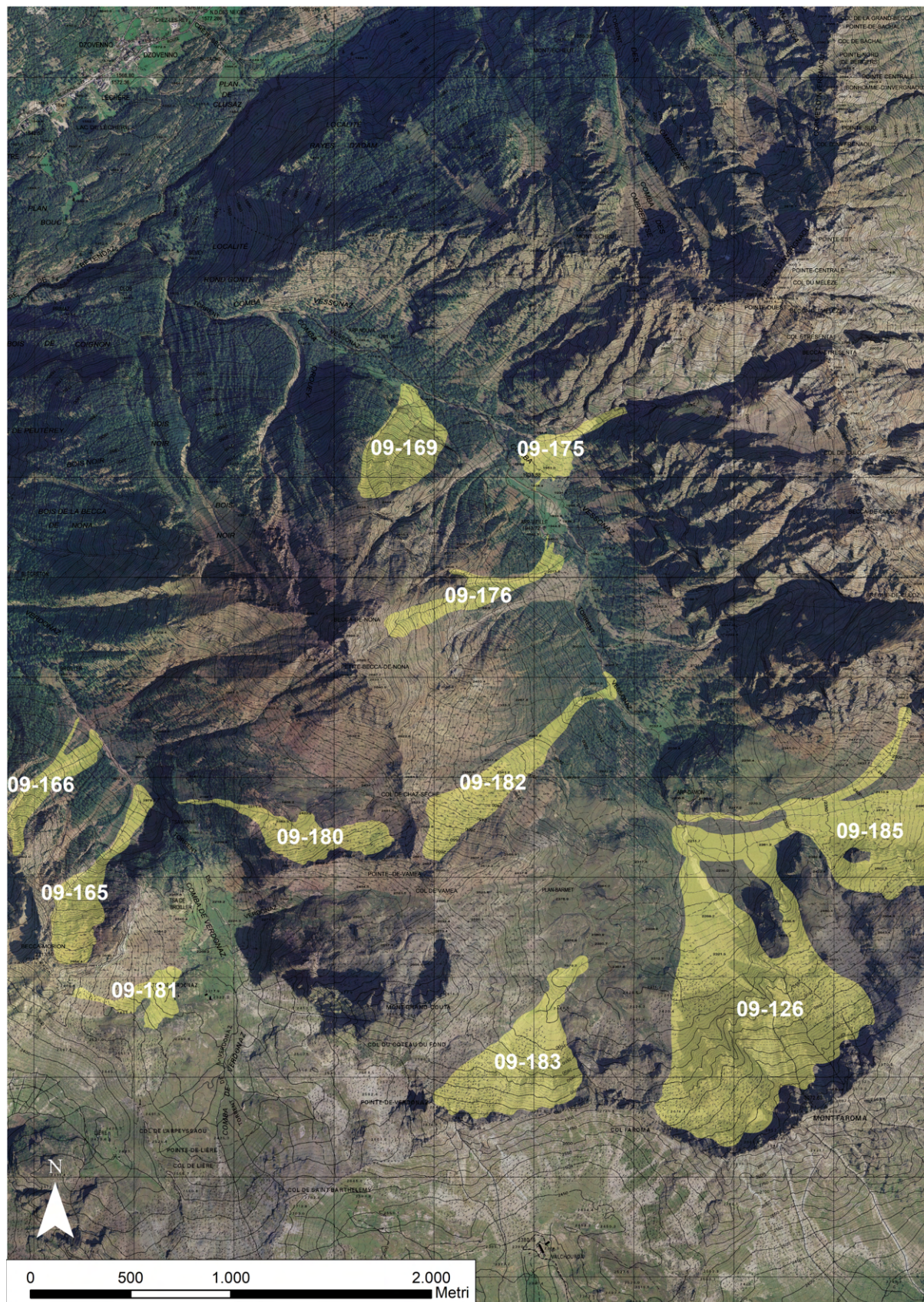


Figura 5.36: in giallo estratto cartografico che testimonia l'elevata attività valanghiva spontanea del 16-18 aprile in Valpelline. Durante i sopralluoghi in elicottero del 18 e 24 aprile, e successivamente con quelli effettuati a piedi dal Corpo forestale della Valle d'Aosta, sono state censite molte valanghe di grandi dimensioni, precedentemente non censite all'interno del Catasto regionale valanghe.



Figura 5.37: valle del Lys, danni al soprassuolo forestale posto nei pressi della zona di scorrimento della valanga 01-034 detta "Greneciuki" nel Comune di Gaby. Danni di una valanga bagnata frammista a acqua, dinamica documentata in più impluvi durante questo evento perturbato .



Figura 5.38: la valanga 12-004 "Grand Bois - Reveuna" (Aymavilles) ha raggiunto il 17 aprile la galleria para-valanghe che protegge la strada regionale per Cogne. Proseguendo la sua discesa a valle la valanga ha arrestato la sua corsa nella Grand Eyvia.



Figura 5.39: la valanga 12-042 "Bouvaz" (Cogne) hanno raggiunto la strada comunale che collega il capoluogo con la Valnontey (fotoCorpo forestale della Valle d'Aosta).



Figura 5.40: la valanga 18-014 "Testa Bernarda - Le Pont" nel Comune di Courmayeur che ha raggiunto la Doire di Ferret il 17 aprile. Non visibile nella foto è l'accumulo della valanga la 18-013, che ha arrestato la sua corsa a pochi metri dalle case della loc. Meyencet. Durante la fusione dell'accumulo nevoso il materiale terroso presente nella neve si addensa sulla sua superficie.



Figura 5.41: valanga 09-075 detta "Comba de Champillon" (Ollomont) del 17 aprile. L'accumulo nevoso ha raggiunto la struttura del rifugio Champillon senza arrecare danni degni di nota. In passato questa valanga aveva già raggiunto il rifugio.



Figura 5.42: scatto fotografico che documenta il passaggio della valanga 12-220 detta "Vicino Col de Verminaz Sud". Il flusso ha raggiunto il rifugio V. Sella e il letto del torrente sottostante. Si registrano lievi danni agli infissi del lato ovest del rifugio.

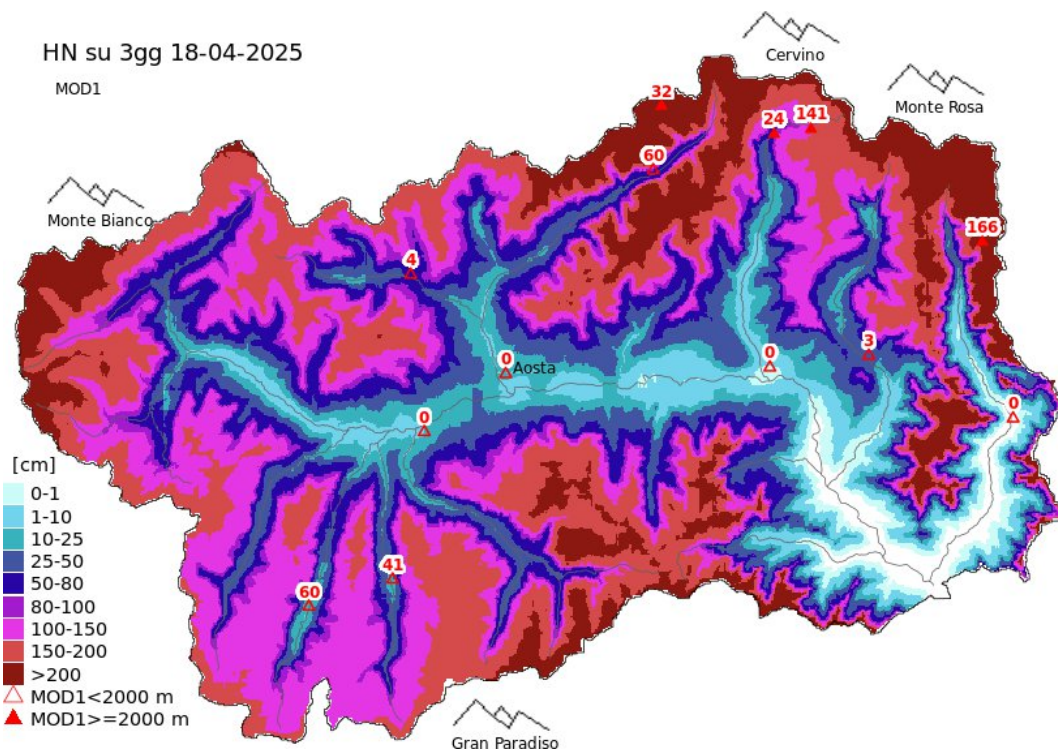


Figura 5.43: mappa della neve fresca tre giorni, cumulata durante la precipitazione. I dati provengono dalle stazioni automatiche e dalle stazioni manuali di modello 1 Aineva della Regione Autonoma Valle d'Aosta per poi venire spazializzati dal modello S3M.

Valanghe tra 2025-04-15 e 2025-04-18

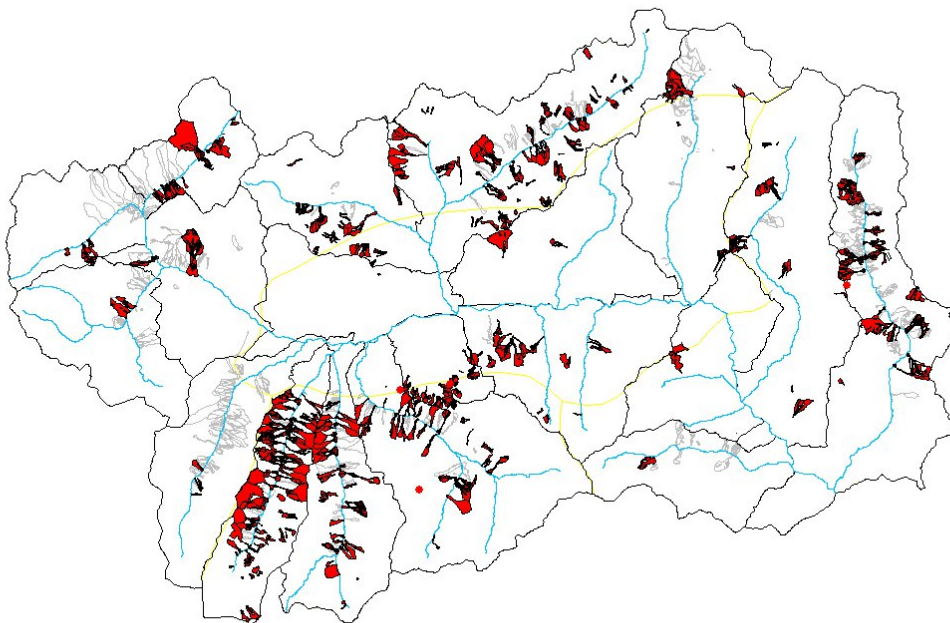


Figura 5.44: estratto cartografico che riassume un primo parziale censimento delle valanghe verificatesi durante questa criticità. In totale sono state segnalati 408 eventi valanghivi. In alcuni lo stesso sito valanghivo ha visto cadere più di una valanga durante questa criticità. Le fonti delle segnalazioni provengono dalle Commissioni locali valanghe, dal Corpo forestale della Valle d'Aosta e dai tecnici di Fondazione Montagna sicura in servizio presso l'Ufficio neve e valanghe della Regione Autonoma valle d'Aosta.

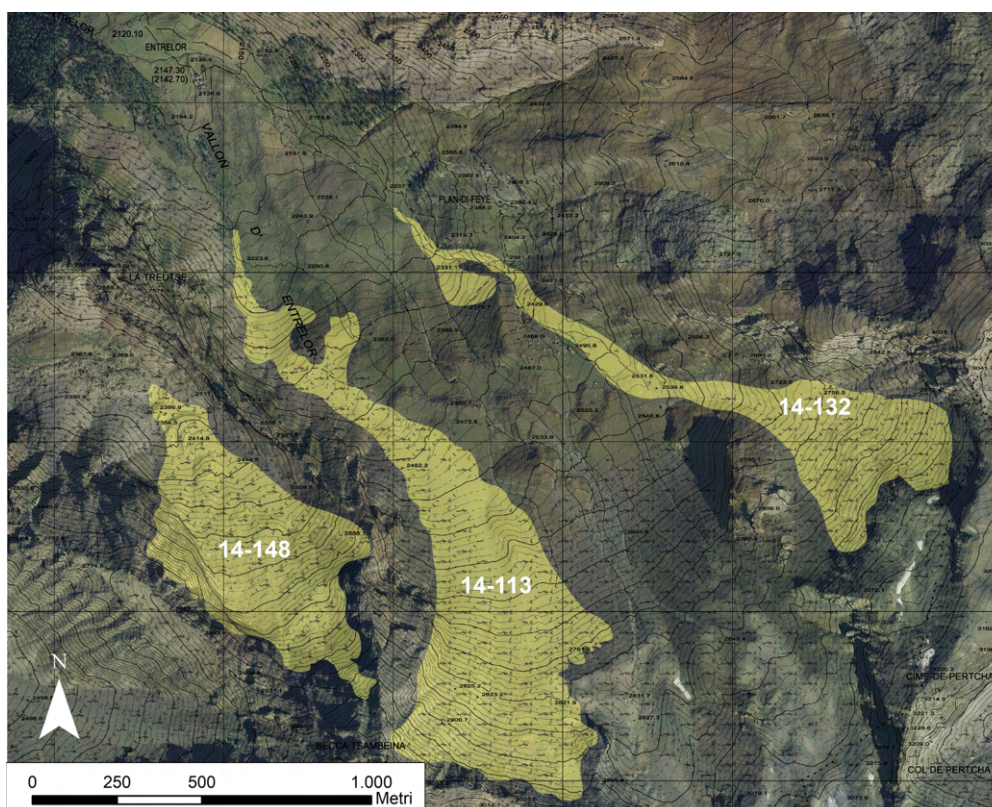


Figura 5.45: in giallo estratto cartografico che testimonia l'intensa attività valanghiva spontanea del 16-18 aprile in Val di Rhêmes. Durante il sopralluogo in elicottero del 18 aprile sono state censite molte valanghe di dimensioni grandi e molto grandi, in particolare nel vallone dell'Entrelor e molti altri pendii con esposizioni prevalenti settentrionali.

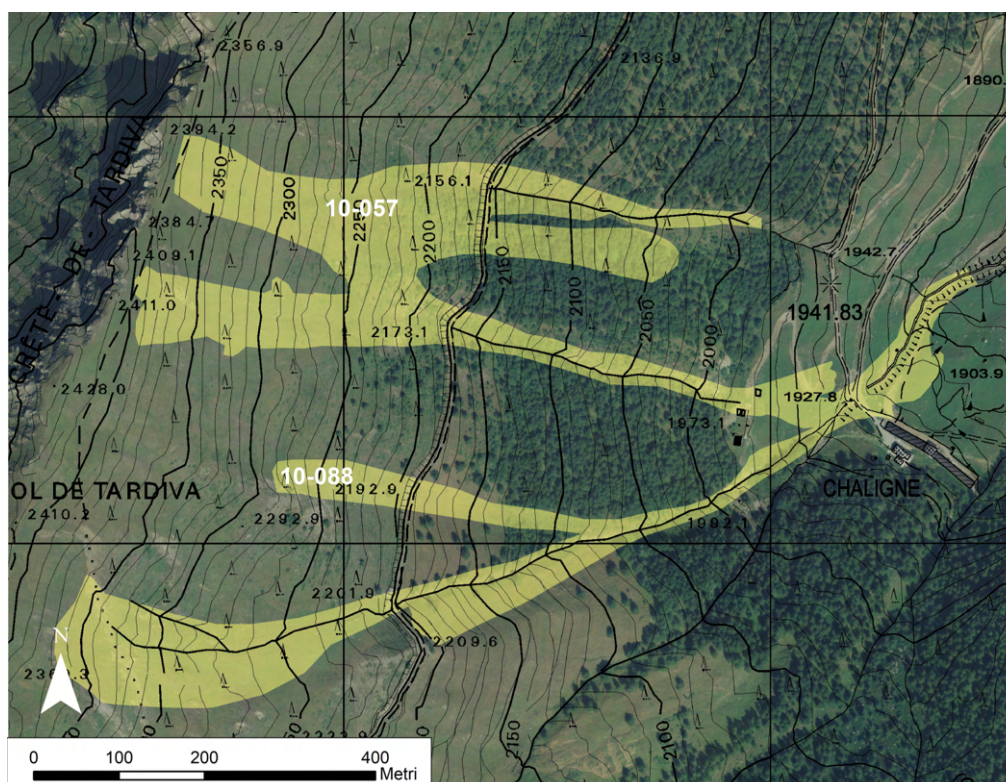


Figura 5.46: in giallo estratto cartografico che evidenzia come le due valanghe 10-057 e 10-088, scese nel corso del 17 aprile, si siano congiunte a circa 1920 m di quota, sormontandosi gli accumuli, proprio a pochi metri dalla stalla in loc. Chaligne (Gignod). Vedi anche la foto di inizio capitolo 5.

La viabilità regionale e comunale viene interessata da eventi valanghivi nella valle di Cogne e Valsavarenche, dove le strade sono già preventivamente chiuse al traffico (Figg. 5.34, 5.39, 5.40, 5.41, 5.41, 5.42, 5.47, 5.49 e 5.50). Dal 18 aprile il tempo migliora, permettendo ai tecnici di effettuare un sopralluogo in elicottero a supporto delle CLV, ne seguirà un secondo il 24 aprile.

Durante questi sopralluoghi sono censite 408 eventi valanghivi che in alcuni casi provocano danni alla vegetazione forestale, già pesantemente colpita dai pesanti accumuli nevosi capaci di sradicare e stroncare molte piante su buona parte del territorio regionale (Figg. 5.44, 5.37 e 5.48).

Nella seconda parte del mese il tempo rimane generalmente stabile, con giornate soleggiate interrotte solo da due deboli passaggi perturbati il 21 e il 23 aprile con neve sopra i 2000-2200 m, seguiti da vento molto forte. Il vento forma piccoli accumuli di neve, ben visibili e facilmente evitabili che grazie all'umidificazione diurna si stabilizzano rapidamente.

La fine del mese vede il ritorno a condizioni

tipicamente primaverili, con rialzo delle temperature durante il giorno e il calo durante la notte, che favoriscono il consolidamento del manto nevoso con formazione di croste da fusione e rigelo portanti la mattina su un manto nevoso sottostante umido/bagnato. Si verificano ancora dei distacchi perlopiù di colate superficiali di neve bagnata, più raro il distacco di valanghe a lastroni spesso agevolato da locali piovvaschi.



Figura 5.48: l'accumulo della valanga 09-162 "Becca de Novailloz N" (Valpelline) che ha raggiunto la zona di fondovalle della Comba di Verdignolaz



Figura 5.47: l'accumulo della valanga 10-098 "Tza de Chaligne" che ha raggiunto la zona antistante l'alpeggio omonimo nel Comune di Gignod



Figura 5.49: particolare dell'accumulo della valanga la 18-013 detta "Meyencet" (Courmayeur), che ha arrestato la sua corsa a pochi metri dalle case della loc. Meyencet nei prati dove è solita arrestarsi. A giugno era ancora possibile notare chiazze in via di fusione dell'accumulo di valanga.



Figura 5.50: da questo scatto effettuato con l'ausilio di un drone il 13 maggio si documenta l'estensione dell'accumulo della valanga 18-029 detta "Arp-Nouva-Désot" in Val Ferret. Si noti come la costruzione con il tetto in lamiera è stata interessata dal passaggio del flusso valanghivo. Il 17 aprile vede in Val Ferret una intensa attività valanghiva spontanea, la Commissione locale valanghe documenta 20 distacchi grandi o molto grandi.

MAGGIO 2025

Nei primi giorni di maggio permangono condizioni primaverili, con temperature diurne in aumento e in calo la notte con rigelo della superficie del manto nevoso, con formazione di croste portanti la mattina su neve sottostante umida e in progressiva fusione (Fig. 5.51). Grazie alle abbondanti nevicate di metà aprile, l'innevamento rimane comunque buono, con copertura continua sopra 2200-2300 m; nei fondovalle e nelle zone ombreggiate fino a 1900-2000 m, mentre su pendii soleggiati molte zone sono ormai prive di neve fino a 3000 m.

La meteo peggiora dal 3 maggio con aumento della nuvolosità e pioggia fino a 2600-2800 m e assenza di rigelo notturno sotto i 3000 m. Questo porta all'umidificazione totale del manto anche alle

esposizioni ombreggiate, fino a quote elevate. Le condizioni per le escursioni non sono più ottimali come le settimane precedenti.

Fino a metà mese permangono condizioni variabili, con deboli episodi perturbati a carattere di rovescio e/o temporale e neve oltre i 2000-2400 m (Fig. 5.52). Durante le fasi di bel tempo e buona visibilità si osservano valanghe e scaricamenti di neve umida o bagnata, causati dalla destabilizzazione della neve fresca in superficie. La presenza della neve in quota rimane buona per il resto del mese, grazie alle nevicate di metà aprile e al susseguirsi di rovesci con zero termico che supera i 3000 m solo in poche giornate (Fig. 5.53).



Figura 5.51: la valanga 11-031 detta "Pointe Leysser sud" (Saint-Pierre) scesa il 1 maggio e documentata dalla zona di distacco a quella di accumulo. La valanga di medie dimensioni ha interessato quasi tutto lo spessore del manto nevoso presente sul ripido pendio meridionale di Pointe-Leysser a circa 2700 m di quota.



Figura 5.52: scatto fotografico effettuato durante un rilievo nivologico nella conca del Breuil a Cervinia (Valtournenche) il 9 maggio. I rilevatori oltre a imbattersi in condizioni di scarsissima visibilità segnalano come ci sia "una buona sciabilità nella parte alta al di sopra dei 2900 m, con neve non troppo umida che permette una sciata fluida, mentre al di sotto la neve più umida compromette la sciata frenando molto lo sci e ostacolando la curva".



Figura 5.53: scatto fotografico effettuato durante un rilievo nivologico. L'immagine documenta l'innevamento in Valgisenche il 13 maggio. La neve permane alle quote più alte e alle esposizioni più ombreggiate.

